

Scuola dell'Infanzia



**Istituto europeo
Marcello Candia**

P.T.O.F.

Piano triennale dell'offerta formativa
Anni scolastici 2025/2028

indice

INTRODUZIONE

1.	IDENTITÀ E SCOPO: IL NOSTRO PURPOSE	3	IMPEGNI DELLA SCUOLA	18
1.1	PURPOSE	3	IMPEGNI DELLA FAMIGLIA	18
1.2	LA NOSTRA STORIA	4	IMPEGNI DELLO STUDENTE	18
	LE ORIGINI E L'INTITOLAZIONE	4	4.4 ASSOCIAZIONE AMICI DEL CANDIA	18
	SVILUPPO, CONTINUITÀ, COMUNITÀ	5		
1.3	GESTIONE E FORMA GIURIDICA	6	5.	STRUTTURE, AMBIENTI, SERVIZI E ACCESSIBILITÀ
1.4	RADICAMENTO TERRITORIALE E RELAZIONI	6	5.1	SPAZI EDUCATIVI E AMBIENTI
				DI APPRENDIMENTO
2.	IMPOSTAZIONE CULTURALE	8	5.2	AMBIENTI DIDATTICI E ATTREZZATURE
2.1	«EDUCAZIONE COME INTRODUZIONE		5.3	ACCESSIBILITÀ
	ALLA REALTÀ TOTALE»	8	5.4	COMUNICAZIONE, STRUMENTI
2.2	LO STUDENTE E “IL MAESTRO”	8		INFORMATIVI E SERVIZI DI SEGRETERIA
2.3	LO STUDIO	9	5.5	SOSTEGNO ECONOMICO E INCLUSIONE.
2.4	IL MONDO COME ORIZZONTE	10		
3.	LINEE GUIDA DELL'OFFERTA FORMATIVA	11		LA SCUOLA DELL'INFANZIA
3.1	IL PERCORSO DIDATTICO E CURRICULUM VERTICALE	11	1.	LE FINALITÀ
3.2	LA VALUTAZIONE	12		
	LA VALUTAZIONE: UN ATTO EDUCATIVO		2.	I SOGGETTI DELL'AZIONE EDUCATIVA
	E CONOSCITIVO	12	2.1	IL BAMBINO
	CRITERI E STRUMENTI COMUNI	12	2.2	LA COMUNITÀ EDUCANTE
	LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE	13	2.3	LA FAMIGLIA
3.3	NUOVE TECNOLOGIE	13	2.4	ORGANI COLLEGIALI
3.4	DISCIPLINE STEAM	14		
3.5	EDUCAZIONE CIVICA	14	3.	IL PERCORSO
3.6	ORIENTAMENTO	14	3.1	I BISOGNI EDUCATIVI DEI BAMBINI
3.7	INTERNAZIONALITÀ	15		IL BAMBINO DI 3 ANNI
				IL BAMBINO DI 4 ANNI
4.	LA COMUNITÀ SCOLASTICA	16		IL BAMBINO DI 5 ANNI
4.1	IL RUOLO DEL RETTORE		3.2	I CAMPI DI ESPERIENZA
	E DEI COORDINATORI DIDATTICI	16		
	IL RUOLO DEL RETTORE	16	4.	IL CONTESTO EDUCATIVO
	IL RUOLO DEI COORDINATORI DIDATTICI		4.1	LA COMPOSIZIONE DELLE CLASSI
	E IL CORPO DOCENTE	16	4.2	L'INSEGNANTE
4.2	FORMAZIONE PERMANENTE		4.3	IL COLLEGIO DOCENTI
	E CURA DELLA PROFESSIONALITÀ	17	4.4	FORMAZIONE E RETE PROFESSIONALE
4.3	IL PATTO EDUCATIVO CON LE FAMIGLIE	17	4.5	IL TEMPO
	PATTO DI CORRESPONSABILITÀ			
	EDUCATIVA	17		

4.6	I MOMENTI DELLA GIORNATA SCOLASTICA	28
4.7	LA SEZIONE	29
5.	L'OFFERTA FORMATIVA	30
5.1	LA NARRAZIONE: ASCOLTARE, IMMAGINARE E CONDIVIDERE	31
5.2	LE ATTIVITÀ GRAFICO-PITTORICHE: DIRE DI SÉ E DELLA REALTÀ	31
5.3	IL GIOCO LIBERO: SPAZIO DI AUTONOMIA, CREATIVITÀ E SCOPERTA	32
5.4	IL GIOCO CORPOREO: MUOVERSI, ESPRIMERSI E CONOSCERSI ATTRaverso IL CORPO	32
5.5	LA MANIPOLAZIONE: TOCCARE, DARE FORMA E CONOSCERE	32
5.6	ESPERIENZE LOGICO-MATEMATICHE	32
5.7	LA DRAMMATIZZAZIONE	33
6.	IL METODO	33
6.1	I PERCORSI DI ESPERIENZA	34
7.	AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	34
7.1	LA LINGUA INGLESE	34
7.2	L'EDUCAZIONE MUSICALE	35
7.3	LA PSICOMOTRICITÀ	35
7.4	L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA	36
7.5	LE FESTE	36
7.6	LE GITE	36
8.	ATTIVITÀ EXTRA-SCOLASTICHE	37
9.	L'INSERIMENTO	38
10.	IL PROGETTO DI CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI SCOLASTICI	39
11.	VERIFICA, DOCUMENTAZIONE E VALUTAZIONE	40
12.	PERSONALIZZAZIONE E INCLUSIONE	41

1. IDENTITÀ E SCOPO: IL NOSTRO PURPOSE

1.1 PURPOSE

L'identità di una scuola non può essere racchiusa in uno slogan. Essa si comprende attraverso l'implicazione con le relazioni, le strutture, le attività che la costituiscono e che coinvolgono studenti, famiglie e docenti. In altre parole, *l'identità* di una scuola è una *vita*. *Comunicare* questa vita significa anche comprenderla meglio, farla crescere e condividerla. Per questo, nel 2024 è stato avviato un processo di riflessione sulla lunga storia e sul presente dell'Istituto, con lo scopo di guardare al futuro con ancora maggiore entusiasmo. I passi di questo percorso sono quelli di individuare il *purpose*, la *mission* e la *vision* del nostro Istituto.

All'interno del PTOF, il purpose esprime il senso ultimo dell'azione educativa:

Una scuola per ciascuno, una possibilità per te.

Da qui per il mondo: educiamo insieme, cresciamo tutti.

Non si tratta di uno slogan, ma della sintesi di un metodo condiviso, che integra didattica, formazione ed educazione¹ e che vuole accompagnare la crescita della persona, non solo il suo successo scolastico.

In queste parole si concentrano tre elementi decisivi: l'attenzione al singolo studente – concepito come persona e non come in-

¹ Con educazione si intende lo sviluppo integrale della persona, che implica tutti gli aspetti della persona, quali ragione, libertà, affezione, moralità, relazione ecc; con formazione si intende l'acquisizione di conoscenze e competenze in un campo specifico.

dividuo –, la dimensione comunitaria del “crescere insieme” e lo slancio verso l'apertura al mondo.

Il punto di partenza è l'attenzione alla persona nella sua globalità: lo studente non è visto come un *individuo* – destinatario passivo di nozioni o produttore di *performance* –, ma come una *persona*: un soggetto di coscienza e libertà, creativo e responsabile, capace di comprendere la realtà con la sua ragione, sempre in ricerca del vero, del buono e del bello². Come dice Luigi Giussani ne *Il senso religioso*, la persona non è una semplice somma di bisogni e funzioni biologiche o sociali: «La persona è relazione con l'infinito», un “io” che porta in sé un bisogno infinito, strutturalmente aperto all'Assoluto.

L'insegnamento si concretizza quindi in metodo capace di valorizzare attitudini e inclinazioni, senza semplificare ma aiutando ciascuno a crescere anche attraverso le difficoltà. Centrale è la *relazione educativa*: presenza, ascolto e dialogo diventano strumenti per costruire un rapporto di fiducia e responsabilità reciproca. In questa prospettiva, il docente non trasmette solo saperi, ma propone un'esperienza di senso, legando i contenuti disciplinari alla vita concreta e accompagnando gli studenti a sviluppare pensiero critico e capacità di giudizio.

Il *Purpose* si radica anche nella *dimensione comunitaria*. Il “Da qui per il mondo” non descrive solo l'esperienza del liceo - nato sull'esempio di Marcello Candia con una vocazione internazionale - ma indica anche la

² Catechismo della Chiesa cattolica, 1704: «Grazie alla ragione è capace di comprendere l'ordine delle cose stabilito dal Creatore. Grazie alla volontà è capace di orientarsi da sé al suo vero bene. Trova la propria perfezione nel cercare e nell'amare il vero e il bene».

storia di un “luogo” concreto, una comunità di apprendimento, ben *radicata nel territorio* (nel *cuore* di Seregno), ma con un orizzonte più grande: il mondo intero. Un orizzonte che non descrive solo una apertura internazionale (relazioni, lingue, viaggi, incontri), ma la consapevolezza che il valore di ogni particolare è infinito: lo studio diventa la conoscenza del particolare nel suo nesso con la totalità, e questo implica un senso di responsabilità che arriva fino all’impatto sulla società.

Il *Purpose* non si limita al rapporto interno scuola-famiglia, ma guarda al territorio e al mondo: educare significa preparare persone capaci di affrontare la realtà con competenza, responsabilità e speranza, *contribuendo al bene comune*. In questo orizzonte si comprende lo slancio verso il «vero, bene, bello» che ispira l’azione didattica ed educativa dell’Istituto.

La scuola è concepita come un luogo di *crescita* non solo per gli alunni, ma *anche per insegnanti e famiglie*, in un orizzonte di corresponsabilità. La partecipazione – degli studenti alle attività, dei docenti alla vita collegiale, delle famiglie attraverso iniziative comuni anche promosse dall’associazione *Amici del Candia* – diventa il motore che alimenta l’identità dell’Istituto. Questo tessuto di relazioni è ciò che consente di affrontare sfide complesse (inclusione, bisogni educativi speciali, unità tra i vari ordini di scuola) in una logica di corresponsabilità e speranza condivisa. Il legame tra scuola e famiglia richiede rinnovate forme di collaborazione, superando difficoltà comunicative e mantenendo il senso di un cammino condiviso.

1.2 LA NOSTRA STORIA

L’Istituto Europeo *Marcello Candia* nasce ufficialmente il **28 novembre 1984**, quando un gruppo di genitori brianzoli dà vita all’omoni-

ma cooperativa che, l’anno successivo, apre il primo liceo linguistico della zona, in concomitanza con l’affermarsi delle Istituzioni Europee. Nel corso della sua storia quarantennale l’Istituto Candia è cresciuto fino alla configurazione odierna, un’istituzione pubblica e paritaria con sede centrale a Seregno, che offre un percorso formativo completo attraverso tutti gli ordini di scuola:

- Asilo Nido “La Carovana”
- Scuola dell’Infanzia “San Giuseppe”
- Scuola Primaria “Santa Giovanna d’Arco”
- Scuola Secondaria di primo grado “Santa Giovanna d’Arco”
- Liceo Linguistico “Marcello Candia”
- Liceo Scientifico “Pier Giorgio Frassati”

L’offerta formativa si fonda sulla visione cristiana della persona, della vita e dell’educazione, e si traduce in un servizio rivolto a bambini e giovani di ogni età. Ogni ordine di scuola, con una propria direzione didattica, attua gli obiettivi educativi dell’Istituto con metodi adeguati, offrendo a tutti qualità, accesso a risorse, strutture e attività, nel segno di una tradizione cattolica viva, aperta e operosa. Come scuola paritaria inserita nel sistema nazionale di istruzione, il Candia promuove la libertà educativa delle famiglie, impegnandosi a ridurre gli ostacoli economici e culturali che possono limitarne l’accesso.

LE ORIGINI E L’INTITOLAZIONE

Le radici dell’Istituto affondano nella storia della **Congregazione delle Suore Ancelle della Carità di Brescia**, che già nel 1914 avviò in Brianza un convitto, poi sviluppatosi in diversi gradi scolastici. Negli anni ’80, di fronte alle difficoltà dell’Istituto magistrale, alcune religiose incoraggiarono un gruppo di genitori e laici cattolici a immaginare un nuovo progetto educativo.

Il **28 novembre 1984** nacque così una **coo-**

perativa sociale formata da genitori e professionisti, tra cui Giuliano Elli, Tino Parra- vicini, Luigi Mambretti, Severino Barbaini e Roberto Pellegatta. Per dirigere il liceo venne contattato Fabrizio Ferrari. Era un'iniziativa pionieristica per il territorio: i laici assumevano direttamente la responsabilità di fondare e gestire una scuola. La scelta cadde sul **liceo linguistico**, ancora assente in alta Brianza, con l'obiettivo di coniugare una solida formazione umanistica con una chiara vocazione internazionale, in risposta a un contesto economico sempre più aperto all'Europa. L'intitolazione fu a **Marcello Candia**, imprenditore milanese scomparso nell'agosto 1983, che aveva scelto di abbandonare le proprie ricchezze per dedicarsi come missionario al Brasile, costruendo ospedali e opere sociali. Una figura di "imprenditore della carità" che i fondatori vollero proporre come modello educativo. Dichiarato Venerabile da Papa Francesco nel 2014, resta ancora oggi punto di riferimento per l'identità dell'Istituto. Grazie al sostegno delle Ancelle, che misero a disposizione spazi e segreteria, nel **settembre 1985** si aprì la prima classe. Fin dagli inizi la scuola si distinse per il clima di collaborazione tra genitori, docenti e studenti, e per l'attenzione a un'istruzione di qualità che guardasse "all'Europa e al mondo" senza rinunciare alle radici cristiane.

Sviluppo, continuità, comunità

La storia recente del nostro Istituto è caratterizzata da un percorso di profonda trasformazione e crescita, fondato sulla continuità dei valori educativi e sull'apertura a nuove sfide. Un momento cruciale di questo cammino si colloca tra il 1999 e il 2000, con la decisione delle suore Ancelle della Carità di lasciare la gestione della scuola. Questa fase delicata ha rappresentato una fondamentale prova di maturità per la nostra comunità: la

Cooperativa Istituto Europeo Marcello Candia, che già guidava il liceo, ha raccolto con senso di responsabilità l'invito a farsi carico dell'intero percorso scolastico, dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di primo grado. Grazie alla fiducia accordata dalle famiglie, il 1° settembre 2000 ha segnato l'inizio di una nuova gestione unitaria, che ha saputo superare le complesse sfide economiche iniziali per consolidare l'equilibrio e porre le basi per il futuro.

Superata la fase di transizione, l'Istituto ha intrapreso un deciso cammino di sviluppo, volto ad ampliare e arricchire la propria offerta formativa per rispondere in modo sempre più completo alle esigenze del territorio. Questo impulso innovativo ha portato alla nascita di nuovi servizi, come l'asilo nido "La Carovana" e, nel 2014, l'originale progetto "Candia in Famiglia", che ha introdotto il modello delle *tagesmutter* in stretta sinergia con il nostro progetto educativo. Il potenziamento dell'offerta didattica ha raggiunto un'importante tappa nel 2016, con l'integrazione del liceo scientifico Pier Giorgio Frassati. Tale crescita è stata costantemente affiancata da un significativo programma di ammodernamento delle strutture e delle dotazioni didattiche, a testimonianza di un impegno concreto per garantire ambienti di apprendimento moderni, sicuri e stimolanti.

Elemento distintivo e motore di questo sviluppo è la profonda sinergia tra la scuola e le famiglie. La partecipazione attiva dei genitori, da sempre un tratto caratteristico della nostra realtà, ha trovato una sua formalizzazione il 3 aprile 2012 con la costituzione dell'**Associazione Amici del Candia**. Nata dalla volontà di un gruppo di genitori e sostenitori, l'associazione incarna perfettamente i principi di cooperazione e sussidiarietà che animano il nostro Istituto. Attraverso l'impegno volontario

e gratuito dei suoi membri, essa contribuisce in modo vitale alla realizzazione della nostra missione educativa, organizzando iniziative che rafforzano il senso di comunità e sostengono concretamente la vita scolastica.

1.3 GESTIONE E FORMA GIURIDICA

L'edificio che ospita l'Istituto è di proprietà della Congregazione delle Ancelle della Carità, che vi ha operato fino all'anno 2000. Da quell'anno, la gestione di tutti gli ordini scolastici è passata alla Cooperativa Sociale per Azioni "Marcello Candia", fondata il 28 novembre 1984 da un gruppo di genitori cattolici seregnesi, desiderosi di dare continuità all'opera educativa avviata dalla Congregazione.

Oggi la Cooperativa conta quasi quattrocento soci – in larga parte genitori e dipendenti della scuola – che partecipano attivamente alla vita dell'opera. La scelta della forma cooperativa risponde alla volontà di costruire un'opera educativa condivisa, fondata sulla corresponsabilità e sulla partecipazione delle famiglie e degli operatori.

1.4 RADICAMENTO TERRITORIALE E RELAZIONI

L'Istituto è profondamente legato alla città di Seregno e alla zona della Brianza milanese, una terra caratterizzata da una forte imprenditorialità e da una tradizione sociale e religiosa ricca di opere educative, caritative e comunitarie. Nel corso degli anni la scuola ha saputo intercettare il bisogno delle famiglie di questa zona, nonostante i cambiamenti sociali verificatisi negli ultimi quarant'anni. Per molte famiglie proprio la tradizione religiosa e comunitaria è un solido punto di riferimento, per la scuola viene guardata come un luogo che ne prosegua l'esperienza e i valori. Ma

ad intercettare l'interesse delle famiglie, sempre più spesso sfidate da un contesto sociale in continua evoluzione, è anche un ambiente sereno, ordinato e capace di valorizzare la persona, sostenere le difficoltà e coniugare tradizione e innovazione. Nel tempo il Candia ha costruito una fitta rete di relazioni con il territorio, a cominciare dal rapporto con altre scuole, paritarie e statali, con le quali è fiorito negli anni un dialogo proficuo che ha portato anche a diverse collaborazioni, quali la partecipazione in cordata al progetto "Scuola in ascolto" che ha permesso di realizzare uno sportello psicologico a scuola, il costante dialogo con l'Istituto Sacro Cuore di Milano per la formazione delle docenti della scuola primaria e la partecipazione alla Rete Scuole Paritarie MB. È solido anche il rapporto con la Chiesa parrocchiale di Seregno, che si è dimostrata in questi anni un importante riferimento per i vari momenti liturgici dell'anno e per alcuni eventi culturali. Inoltre, l'Istituto è inserito nella Rete generale delle scuole di Monza e Brianza e partecipa attivamente ad alcune associazioni scolastiche, quali Disal, FOE, Il rischio educativo e Domus, che sono interlocutori in un dialogo continuo su temi educativi e didattici, nonché riferimento per la formazione continua dei coordinatori di ogni livello scolastico. L'esperienza dell'alternanza scuola-lavoro ha inoltre rafforzato i legami con aziende e istituzioni locali, generando progetti educativi condivisi e concreti.

Durante la sua storia l'Istituto Candia ha curato anche alcuni rapporti che potessero allargare i propri orizzonti oltre i confini del proprio territorio, instaurando relazioni di carattere internazionale. Ne sono un esempio i progetti per gli studenti dei licei che possono scegliere se frequentare una parte o un intero anno scolastico all'estero; oppure la possibilità per gli studenti della scuola secondaria di

I grado, oltre che per quelli dei licei, di partecipare ad un soggiorno in Irlanda, ospitati da alcune famiglie del luogo e frequentando lezioni lingua presso un campus. Inoltre, ogni livello scolastico offre la possibilità di frequentare corsi per sostenere le principali certificazioni certificazione linguistiche (CAMBRIDGE Young Learners, IELTS, DELF, ZD, DELE) per arricchire la preparazione degli studenti nelle lingue straniere.

2. IMPOSTAZIONE CULTURALE

2.1 «EDUCAZIONE COME INTRODUZIONE ALLA REALTÀ TOTALE»

La visione della persona, della vita e della società che ispira l'azione culturale ed educativa della scuola scaturisce dall'esperienza cristiana che ne è all'origine, nella convinzione che da essa nasca un impegno positivo verso tutta la realtà umana e sociale. Due figure in particolare hanno contribuito in modo decisivo a plasmare questo orientamento: Marcello Candia, imprenditore missionario a cui è intitolata la scuola, testimone di un impegno sociale ispirato alla fede; e don Luigi Giussani, sacerdote, educatore e fondatore del movimento di Comunione e liberazione. L'impostazione dell'attività missionaria di Candia in Brasile è fondata non sul fare "per" ma sul fare "con": «se va in Brasile a fare un ospedale, lo faccia brasiliano. Faccia attenzione ad evitare qualsiasi forma di paternalismo, non imponga le sue idee agli altri, anche con buona intenzione. Faccia l'ospedale non solo per i brasiliani, ma con i brasiliani e si proponga come obiettivo finale di non essere più necessario. Quando arriverà il momento in cui lei si sentirà inutile, perché l'ospedale potrà continuare senza di lei, allora avrà realizzato una vera opera di solidarietà umana».

L'attività formativa dell'Istituto Candia vuole avere la stessa impostazione. Introdurre un bambino o un adolescente alla scoperta di com'è fatto il mondo, condividere con lui la fatica della conquista personale di un'eredità tramandata, favorire l'emergere di una personalità libera, creativa e responsabile: è questo il frutto ricercato dall'insegnamento in ogni fase della crescita.

L'attività educativa dell'Istituto Europeo

"Marcello Candia" si fonda su tre criteri fondamentali:

- Educazione come "introduzione alla realtà totale", intesa come il fine di ogni autentico processo educativo nel quale le diverse discipline sono strumenti per indagare la realtà nella sua totalità, cioè fino al suo significato.
- Esperienza e verifica. L'esperienza è il metodo privilegiato per conoscere e interiorizzare passi del cammino di scoperta dei significati. Per fare esperienza non basta "provare", occorre giudicare, cioè fare una verifica dell'ipotesi data. La tradizione è la prima ipotesi di significato da verificare.
- Attenzione alla persona, nella sua unicità e tipicità, attraverso un cammino che valorizza attitudini e capacità, nel rispetto delle diverse modalità di apprendimento di ciascuno.

Fondamentale è la collaborazione costante con la famiglia, affinché ogni ragazzo sia accompagnato a prendersi responsabilità, anche nelle piccole cose di ogni giorno.

La famiglia, infatti, rimane il luogo primario della formazione e dell'educazione. Per questo la scuola ricerca costantemente un cammino comune con i genitori, affinché la funzione educativa sia integrata e condivisa.

2.2 LO STUDENTE E "IL MAESTRO"

Camminare insieme è il metodo di una scuola. Per questo è fondamentale che la scuola sia un ambiente ordinato e creativo, sereno e laborioso, dove regole essenziali e motivate sostengano il lavoro di tutti.

Gli studenti sono i veri protagonisti dell'attività didattica ed educativa. Ogni intervento – disciplinare o formativo – è pensato a partire dalle loro esigenze, e richiede una partecipazione attiva e consapevole, affinché ciò che viene proposto possa essere progressivamente fatto proprio e verificato criticamente.

Tale percorso di crescita avviene nel rapporto con un “maestro”: una figura autorevole nel proprio campo, capace di comunicare la passione per la propria disciplina, illuminando il nesso con la realtà nella sua totalità.

La didattica inclusiva è parte integrante di questo approccio. L'insegnamento si adatta anche a quegli studenti che vivono situazioni di particolare difficoltà, sia dal punto di vista dell'apprendimento che della relazione. In questi casi, la scuola attiva percorsi e strumenti di supporto, coinvolgendo famiglie, specialisti e docenti, nel pieno rispetto delle normative. La programmazione, l'attuazione e la valutazione di questi interventi sono frutto del lavoro collegiale degli insegnanti.

L'insegnante è prima di tutto un adulto che si pone accanto allo studente nel cammino di scoperta della realtà, della conoscenza e di sé. Il suo compito non si esaurisce nella trasmissione di contenuti, ma si configura come accompagnamento autentico e quotidiano. L'insegnante accoglie l'alunno per quello che è, ne osserva i passi, ne incoraggia lo sviluppo, lo guida senza sostituirsi, offrendo strumenti, visioni e parole che aiutino a crescere. Il valore formativo della relazione si esprime in uno stile educativo fatto di presenza, ascolto, fiducia, fermezza, testimonianza. L'insegnante è chiamato a proporre esperienze significative che l'alunno possa riconoscere e interiorizzare, ciascuno con i propri tempi e il proprio vissuto. In questa ottica, la professionalità si coniuga con l'umanità, e la didattica si fa occasione di crescita integrale.

2.3 Lo studio

Il centro della relazione tra studente e “maestro” è la conoscenza della realtà, il suo studio.

Lo studio è lo sviluppo critico e sistematico dell'originale desiderio di conoscenza che si

manifesta nell'uomo come stupore. Indagare la realtà e la storia dell'uomo e dei suoi saperi, le tradizioni, permettono di sviluppare la ragione dell'uomo.

All'origine dell'apprendimento c'è lo stupore suscitato nell'incontro con la realtà. Strumento principale del percorso formativo è l'educazione *della* e *alla* domanda: imparare a chiedersi il perché delle cose è l'inizio del vero apprendimento. Col tempo, questo diventa capacità logica e comprensione profonda delle strutture e delle relazioni tra i saperi.

Per raggiungere questo obiettivo, si valorizzano alcuni strumenti educativi comuni a tutti i livelli:

- sistematicità nei contenuti e nelle modalità di lavoro;
- esplicitazione degli obiettivi, per orientare il percorso;
- incontro diretto con i testi, per coltivare il gusto della lettura;
- cura del linguaggio, come forma di pensiero e criterio di valutazione;
- esercizio della memoria, come alleato della comprensione;
- lavoro interdisciplinare, per cogliere l'unità del reale;
- correzione sistematica e puntuale dei compiti;
- controllo costante del lavoro personale, per formare ordine e metodo.

L'obiettivo dell'eccellenza riguarda tutti, non pochi. Ogni ragazzo può eccellere in qualche ambito, se accompagnato a valorizzare i propri interessi. Per questo la scuola propone anche esperienze integrative al curriculum, come la partecipazione a progetti, concorsi e allestimenti degli Open Day.

Allo stesso tempo, si pone attenzione alle difficoltà di studio, ai cali di motivazione e agli

errori, nella convinzione che anche questi momenti possano diventare occasioni di crescita.

2.4 IL MONDO COME ORIZZONTE

L'espressione "il mondo come orizzonte" racchiude il senso più profondo del progetto educativo dell'Istituto e va compresa in una duplice direzione.

Da un lato, essa indica l'apertura concreta verso la dimensione internazionale che caratterizza la nostra proposta formativa. In un mondo sempre più interconnesso, è fondamentale che gli studenti siano preparati a muoversi con consapevolezza in una prospettiva globale. Per questo, l'Istituto dedica particolare attenzione allo studio delle lingue e delle civiltà straniere, nonché al confronto con il pensiero e i metodi scientifici contemporanei. Non è un caso che la nascita stessa del "Candia" sia avvenuta con l'apertura di un liceo linguistico, per rispondere alle esigenze di una società sempre più aperta al mondo. L'esperienza del Liceo Scientifico "Pier Giorgio Frassati" ha consolidato questa vocazione, offrendo agli studenti occasioni di confronto con la realtà scientifica internazionale, attraverso scambi culturali, collaborazioni con scuole europee, progetti di mobilità e percorsi di certificazione linguistica.

Ma "il mondo come orizzonte" significa qualcosa di più profondo di una semplice apertura geografica o linguistica. Si tratta anzitutto di una concezione della cultura in cui al centro della socialità sta il bene comune. Avere il mondo come orizzonte significa educare lo sguardo a riconoscere che ogni particolare – ogni persona, ogni sapere, ogni esperienza – ha un valore infinito e si comprende pienamente solo nel suo nesso con la totalità. Lo studio non è accumulo di nozioni, ma scoperta del significato della realtà; la conoscenza

non è possesso individuale, ma responsabilità verso gli altri e verso il mondo.

Anche senza viaggiare o spostarsi fisicamente, si può avere come orizzonte il mondo: basta comprendere che ciò che si impara, ciò che si fa, le scelte che si compiono hanno sempre una risonanza più ampia, un impatto che va oltre il proprio io. Questa consapevolezza genera un senso di responsabilità che abbraccia l'intera comunità umana e orienta l'azione verso il bene comune. È questa la radice dell'impegno civico, della solidarietà, della cura per l'ambiente: atteggiamenti che nascono da un'educazione capace di mettere in relazione il particolare con il tutto, l'esperienza personale con l'orizzonte universale.

Questa apertura al mondo non significa dispersione, ma educazione alla diversità e al dialogo, sempre nel riferimento alla propria tradizione culturale. Una scuola così intesa vuole suscitare curiosità, disponibilità, spirito critico: educare ad accogliere tutto, a imparare da tutti, a "vagliare tutto e trattenere ciò che vale". Il mondo non è solo la meta di un viaggio, ma l'orizzonte stesso del sapere e dell'agire: la dimensione in cui ogni persona è chiamata a contribuire, con intelligenza e passione, alla costruzione di una società più giusta e solidale.

3. LINEE GUIDA DELL'OFFERTA FORMATIVA

3.1 IL PERCORSO DIDATTICO E CURRICULUM VERTICALE

Il percorso didattico dell'Istituto Europeo "Marcello Candia" si configura come un itinerario unitario, continuo e progressivo, che attraversa tutte le tappe dello sviluppo, dall'infanzia all'adolescenza, con l'obiettivo di promuovere una crescita integrale della persona e una maturazione solida e consapevole. La proposta formativa è costruita su una visione dell'educazione come esperienza di senso, radicata nel rapporto con la realtà, nella relazione con l'altro e nella ricerca del vero, del bello e del bene.

Il principio che guida la progettazione didattica in ogni ordine di scuola è la centralità dell'alunno, inteso come soggetto attivo del proprio apprendimento, portatore di desideri, domande e potenzialità uniche. L'insegnante è figura di riferimento, guida autorevole e partecipe, chiamata a valorizzare l'esperienza di ciascuno e a costruire percorsi capaci di generare attenzione, motivazione e gusto per lo studio.

La didattica si fonda sull'esperienza diretta, sull'osservazione e sull'incontro vivo con il sapere, nella consapevolezza che ogni apprendimento autentico nasce da una domanda, da un'urgenza personale, da un'intuizione da verificare. In quest'ottica, si promuove un approccio laboratoriale e interdisciplinare, capace di integrare dimensione teorica e pratica, contenuti e competenze, metodo e significato. La conoscenza non è mai trasmissione passiva di nozioni, ma cammino condiviso di scoperta.

La verticalità del percorso trova espressione nella gradualità con cui vengono proposte le

discipline, le metodologie e le responsabilità. Ogni ordine di scuola rappresenta una tappa coerente e significativa, in cui lo studente è accompagnato a maturare un rapporto sempre più autonomo con lo studio, a strutturare un metodo personale, a sviluppare capacità critiche, riflessive, argomentative. A questo scopo, particolare attenzione è dedicata all'educazione alla libertà e alla responsabilità, dimensioni imprescindibili della crescita. La cura per la qualità della relazione educativa e la costruzione di un ambiente positivo, accogliente ed esigente rappresentano elementi fondanti della nostra proposta. In ogni segmento del percorso, si valorizza il dialogo tra scuola e famiglia, si favorisce la cooperazione tra pari, si promuove un clima inclusivo e partecipativo. L'attenzione alle dinamiche affettive e sociali, la mediazione dei conflitti, l'accompagnamento personalizzato nei momenti critici sono strumenti essenziali per sostenere l'apprendimento e lo sviluppo.

In tutti i gradi scolastici, l'Istituto assume l'educazione civica come asse trasversale della proposta formativa, nella prospettiva di una cittadinanza attiva, consapevole e solidale. I temi della Costituzione, dello sviluppo sostenibile e della cittadinanza digitale sono declinati in percorsi verticali e interdisciplinari, attraverso progetti, laboratori, incontri con esperti, esperienze sul territorio. Il riferimento ai 17 obiettivi dell'Agenda 2030 orienta numerose iniziative educative, stimolando negli studenti uno sguardo attento alle sfide del presente e al bene comune.

Altro elemento trasversale è l'uso consapevole e critico delle tecnologie digitali, integrate in modo progressivo e mirato nella didattica quotidiana. Le tecnologie sono impiegate non come fine, ma come strumento per potenziare la ricerca, la comunicazione, la creatività e l'autonomia degli studenti, in coerenza con

l'età e con le finalità educative dei diversi segmenti scolastici.

Infine, l'Istituto promuove in ogni fase del percorso un'apertura al mondo e alla pluralità delle lingue e delle culture. Il potenziamento linguistico, l'approccio comunicativo, la metodologia CLIL, le certificazioni e le esperienze internazionali contribuiscono a formare studenti capaci di abitare la complessità contemporanea, di comunicare con efficacia e di leggere criticamente le dinamiche globali.

Questa visione unitaria del percorso scolastico non cancella la ricchezza e la specificità dei singoli ordini, ma al contrario la valorizza in una prospettiva di continuità, orientamento e sviluppo. La proposta didattica dell'Istituto si presenta così come una trama coerente e articolata, tesa a formare persone competenti, libere, responsabili, capaci di contribuire con intelligenza e passione alla costruzione del proprio futuro e del mondo in cui vivono.

3.2 LA VALUTAZIONE

LA VALUTAZIONE: UN ATTO EDUCATIVO E CONOSCITIVO

Nel nostro Istituto, valutare significa prima di tutto riconoscere il valore: della persona, del suo cammino, del suo impegno, del suo modo di mettersi in gioco nella relazione educativa. Ogni azione valutativa nasce dalla responsabilità dell'adulto, che ha il compito di osservare e giudicare il lavoro dello studente, con lo scopo di sostenere e favorire il suo percorso di crescita e comprendere meglio sé stesso, le proprie conquiste e i margini di miglioramento.

La valutazione è, quindi, parte integrante del processo di insegnamento-apprendimento, e si configura come un atto educativo, in cui la misurazione oggettiva dei traguardi di competenza raggiunti nelle singole disci-

pline è integrata da un'attenta osservazione del percorso globale dello studente da parte del consiglio di classe. Valutare non significa semplicemente "misurare" una prestazione o certificare un livello raggiunto: è piuttosto un processo dinamico, che coinvolge conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni e potenzialità personali, possibile solo all'interno di un percorso condiviso. La valutazione diventa anche educazione al giudizio, allo sguardo critico e realistico su sé stessi e sulla realtà.

CRITERI E STRUMENTI COMUNI

In tutti gli ordini di scuola, gli insegnanti condividono alcuni criteri comuni per guidare e rendere coerente il processo valutativo:

- centralità della persona e del suo percorso;
- attenzione all'effettiva comprensione e interiorizzazione dei contenuti;
- valutazione della capacità di collegare, sintetizzare e rielaborare criticamente;
- apertura a più canali espressivi (verbale, scritto, pratico, grafico, creativo).
- osservazione delle modalità con cui lo studente affronta le situazioni nuove o complesse;
- valorizzazione dell'impegno, della costanza, della partecipazione attiva e del senso di responsabilità;

Gli strumenti di valutazione variano a seconda dell'età, della disciplina e della situazione didattica, ma comprendono sistematicamente:

- osservazioni sia strutturate sia informali;
- prove scritte e orali, individuali o di gruppo;
- compiti autentici e compiti di realtà;
- produzioni individuali (relazioni, ricerche, elaborati);
- autovalutazioni e valutazioni tra pari.

Tutti questi strumenti sono utilizzati non solo per "verificare" l'apprendimento, ma anche per promuoverlo. Condizione necessaria è la

trasparenza dei criteri valutativi e la condivisione degli obiettivi con gli studenti. Una buona valutazione, infatti, è sempre generativa: aiuta a scoprire qualcosa di nuovo, a fare un passo in avanti, a rivedere il proprio metodo o atteggiamento.

LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

Nel nostro Istituto, una particolare attenzione è riservata alla valutazione delle competenze, intese come la capacità di mobilitare conoscenze, abilità e atteggiamenti in situazioni complesse, reali o simulate. Non si tratta solo di “sapere” o “saper fare”, ma di mettere in gioco la propria intelligenza, volontà, creatività, responsabilità, per affrontare compiti nuovi in modo efficace e personale.

Questa prospettiva richiede che la valutazione non si fermi alla prestazione isolata, ma consideri:

- la capacità di affrontare un compito con metodo e consapevolezza;
- la qualità del processo, oltre al prodotto finale;
- la progressione nel tempo e l'autonomia conquistata;
- la capacità di lavorare con gli altri e di comunicare in modo efficace.

La certificazione delle competenze, al termine dei cicli scolastici, rappresenta il momento culminante di un lavoro osservativo e documentativo regolare e condiviso, condotto da tutto il team docente. Essa non si basa su impressioni o prestazioni estemporanee, ma su evidenze raccolte nel tempo, rese visibili anche agli studenti e alle famiglie.

3.3 NUOVE TECNOLOGIE

L'utilizzo delle tecnologie digitali è oggi una necessità sociale oltre che un'opportunità

educativa. L'Istituto Marcello Candia, in linea con il **Piano Nazionale Scuola Digitale**, ha aggiornato la propria offerta formativa per rispondere alle esigenze del contesto contemporaneo. Parallelamente, promuove un'educazione all'uso critico e responsabile dei media digitali, al fine di prevenire fenomeni di dipendenza e ridurre i rischi legati in particolare all'uso dei social network.

La rapida espansione degli strumenti tecnologici, accelerata durante la pandemia, rende oggi indispensabile consolidare le pratiche didattiche sperimentate in quel periodo. La scuola punta a valorizzare la naturale dimestichezza degli studenti con il digitale per rafforzare l'efficacia dell'insegnamento, stimolare il pensiero logico e incoraggiare un approccio consapevole e riflessivo all'utilizzo delle risorse online.

Per favorire questo processo, ogni docente è dotato di un profilo digitale in ambiente Office 365, utile alla gestione e condivisione delle attività didattiche. Sono disponibili postazioni informatiche dedicate nelle sale docenti e un'aula di informatica attrezzata. A studenti e famiglie della scuola secondaria di primo e secondo grado viene inoltre assegnato un profilo personale con credenziali dedicate, che consente l'accesso al registro elettronico (assenze, voti, argomenti trattati), agli avvisi e alle principali applicazioni di collaborazione online (Office365, Outlook, Teams, OneDrive ecc.). In questo modo si favorisce un ambiente digitale condiviso e integrato tra scuola e famiglie.

Le aule sono equipaggiate con monitor interattivi collegabili ai dispositivi dei docenti e, nella secondaria, anche ai device personali degli studenti. L'aula informatica dispone di circa 27 postazioni PC, display interattivo, stampanti tradizionali e una stampante 3D.

Il percorso verticale di educazione al digita-

le si articola progressivamente dalla Scuola dell'Infanzia ai Licei, calibrando obiettivi e traguardi in base all'età degli studenti. Tale percorso comprende sia l'acquisizione di competenze nell'uso di software e strumenti a supporto delle discipline, sia un'educazione critica e consapevole all'utilizzo della rete e della comunicazione online. È stato elaborato in sinergia tra preside e coordinatori, con attenzione alle esperienze già avviate e con apertura a percorsi di formazione del personale sull'uso delle nuove tecnologie, comprese le applicazioni dell'Intelligenza artificiale in ambito didattico, gestionale e organizzativo.

3.4 DISCIPLINE STEAM

L'Istituto Marcello Candia riconosce il valore strategico delle discipline **STEAM** (Scienze, Tecnologia, Ingegneria, Arte, Matematica) per la formazione degli studenti, come previsto dalla **Legge 107/2015** e dalle relative **Linee guida**.

Il curriculum verticale prevede un rafforzamento progressivo delle competenze scientifiche e logico-linguistiche e artistiche dalla scuola dell'infanzia fino alla scuola secondaria di secondo grado. La didattica mira a unire rigore scientifico e apertura all'innovazione, anche attraverso attività laboratoriali, esperienze pratiche, uscite didattiche e viaggi di istruzione a carattere scientifico.

L'Istituto integra le discipline artistiche (musica, teatro, letteratura, arti visive) nella formazione scientifico-tecnologica. L'arte, infatti, stimola la creatività, la sensibilità e la capacità di affrontare con originalità anche le sfide logiche e scientifiche. Per questo vengono proposte attività curriculari e laboratoriali in ambito musicale e teatrale sin dalla scuola dell'infanzia fino ai licei, con un'attenzione particolare alla drammatizzazione, al canto, alla pratica strumentale e all'espressione artistica.

La scuola sostiene inoltre lo sviluppo delle **competenze trasversali** (critical thinking, comunicazione, collaborazione, creatività), attraverso approcci esperienziali nelle aree linguistiche e scientifiche. Grande rilievo è dato alla sperimentazione, alla capacità progettuale e al passaggio dal livello teorico a quello pratico, grazie anche all'uso dei laboratori di scienze, tecnologia, informatica e arte.

Il lavoro sulle STEAM è integrato con il potenziamento della didattica digitale: gli insegnanti partecipano a corsi di formazione periodici, mentre gli studenti vengono introdotti con gradualità al pensiero computazionale e alle competenze digitali, fino a raggiungere nei Licei un livello di autonomia creativa e consapevole nell'uso delle tecnologie.

Inoltre, l'Istituto promuove collegamenti con il mondo del lavoro e della ricerca, attraverso partnership con aziende e centri di ricerca, incontri con professionisti e opportunità di stage per gli studenti più grandi, così da facilitare l'orientamento verso studi universitari e scelte professionali.

3.5 EDUCAZIONE CIVICA

Con l'introduzione dell'insegnamento di **Educazione civica** (L. 92/2019), l'Istituto Marcello Candia ha strutturato un percorso verticale dalla scuola dell'infanzia fino ai licei, affrontando in maniera trasversale le tre aree previste: **costituzione, sviluppo sostenibile e cittadinanza digitale**.

L'insegnamento si realizza attraverso i contenuti delle discipline curriculari, incontri con esperti, attività di solidarietà, progetti di scambio e iniziative culturali. La valutazione viene effettuata dai consigli di classe sulla base delle attività svolte nelle diverse materie.

3.6 ORIENTAMENTO

L'Istituto recepisce le Linee guida per l'orientamento (D.M. 328/2022), garantendo percorsi di accompagnamento per gli studenti sia nel passaggio dalla scuola secondaria di primo grado a quella di secondo grado, sia nella prospettiva post-diploma.

Sono previste almeno 30 ore annue di attività orientative nei licei e nella secondaria di primo grado, con l'obiettivo di favorire la scoperta delle inclinazioni personali, lo sviluppo delle competenze trasversali e la riduzione della dispersione scolastica. L'Istituto partecipa inoltre al progetto regionale "Scuola in ascolto", che offre uno sportello psicologico a supporto dei docenti e degli studenti per affrontare bisogni educativi emergenti.

3.7 INTERNAZIONALITÀ

In una società sempre più globale, l'Istituto Marcello Candia ha avviato progetti di **internazionalizzazione** che includono:

- collaborazioni con scuole e istituti esteri;
- seminari con docenti e professionisti internazionali;
- soggiorni studio e scambi culturali all'estero;
- percorsi di doppio diploma (italiano e americano) per gli studenti dei licei.

Queste iniziative hanno lo scopo di arricchire il curriculum, favorire il confronto con realtà educative di altri Paesi e offrire agli studenti un'esperienza diretta di cittadinanza globale.

4. LA COMUNITÀ SCOLASTICA

Nel cuore dell'esperienza scolastica vi è l'incontro vivo e personale tra docente e alunno. In questo incontro, l'insegnante non solo trasmette conoscenze, ma guida e accompagna la crescita umana, culturale e relazionale dello studente. La professionalità del docente si configura dunque come una responsabilità educativa che va oltre la lezione frontale: essa si alimenta di relazioni, si nutre di riflessione condivisa, si misura nella capacità di custodire e rilanciare il significato dell'educare oggi.

4.1 IL RUOLO DEL RETTORE E DEI COORDINATORI DIDATTICI

IL RUOLO DEL RETTORE

All'interno del nostro Istituto, la figura del Rettore incarna una presenza di riferimento e di guida ideale per l'intera comunità scolastica: studenti, coordinatori didattici, docenti, personale amministrativo e famiglie. Nominato dal Consiglio di Amministrazione, il Rettore risponde direttamente ad esso del proprio operato.

Il compito primario del Rettore è quello di richiamare costantemente il nesso tra le attività didattiche e l'orizzonte di valori da cui scaturisce il nostro metodo educativo, agendo come riferimento decisivo per un'esperienza unitaria e coesa in tutti i settori dell'Istituto.

La sua azione si svolge in piena coerenza con la linea educativa descritta nel presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Garantendo una presenza continua e attiva, il Rettore sostiene lo sviluppo educativo e culturale di ogni singolo e dell'intera comunità, sia attraverso interventi diretti negli ambiti decisionali, sia favorendo una trama di rapporti umani liberi e costruttivi.

IL RUOLO DEI COORDINATORI DIDATTICI E IL

CORPO DOCENTE

Ogni ciclo di studi dell'Istituto Candia è guidato da un **Coordinatore Didattico** (denominato Direttore nella Scuola dell'Infanzia e Primaria; Preside nella Scuola Secondaria di primo e secondo grado). Egli ha il compito di presiedere il Collegio Docenti, coordinare l'attività didattica e seguire l'insieme delle iniziative educative e formative del proprio settore scolastico. La sua responsabilità riguarda quindi l'indirizzo educativo e pedagogico, sempre in dialogo con il Rettore e in continuità con la prospettiva unitaria dell'Istituto, affinché il percorso formativo mantenga coerenza e verticalità.

I docenti rappresentano un punto di riferimento costante per allievi e famiglie. Essi incarnano l'elemento culturale centrale nell'approccio alla conoscenza, favoriscono la coesione della classe e del lavoro comune, e sono espressione viva della dimensione educativa propria della scuola. Per questo motivo, l'insegnamento all'interno dell'Istituto richiede anzitutto la consapevolezza di essere adulti che accompagnano bambini e ragazzi nella crescita della ragione e della libertà. È essenziale che gli studenti incontrino personalità autorevoli, capaci di proporre e condividere percorsi di lavoro concreti, adeguati e ricchi di significato.

Far parte del corpo docente implica inoltre la disponibilità a vivere una dimensione imprescindibile della professionalità: la collegialità. Essa non si riduce a un mero aspetto formale, ma si concretizza come autentica «unità operativa», che permea l'attività didattica e trova i suoi luoghi privilegiati nel Collegio Docenti e nei Consigli di Classe. Si tratta di una collaborazione reale, orientata a educare istruendo: motivare, orientare e accompagnare gli studenti all'incontro con la realtà attraverso le discipline. In questo lavoro comune, docenti

che si confrontano su metodi e contenuti sperimentano che insegnare significa, prima di tutto, continuare ad imparare.

Il principale contesto di aggiornamento professionale è la stessa comunità docente, attraverso i suoi organi collegiali. Ulteriori opportunità formative si trovano nel dialogo con l'Università, nelle associazioni di categoria e nelle reti di scuole.

Accanto al Collegio Docenti e ai Consigli di Classe operano i Dipartimenti disciplinari, luoghi di confronto e di autoformazione tra docenti della stessa disciplina o di ambiti affini. Qui si organizzano attività di aggiornamento, si progettano percorsi di tutoraggio per i nuovi insegnanti e si sviluppano iniziative pluridisciplinari. I Dipartimenti sono anche spazi per avviare collaborazioni con altre scuole e per riflettere sugli esiti delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti.

4.2 FORMAZIONE PERMANENTE E CURA DELLA PROFESSIONALITÀ

La qualità dell'azione educativa si nutre di una formazione continua, capace di interrogare le pratiche, rinnovare le motivazioni e approfondire le competenze. L'Istituto promuove percorsi formativi interni, collabora con enti accreditati e partecipa a reti di scuole, favorendo una cultura della ricerca e del miglioramento costante.

Temi ricorrenti nella proposta formativa sono: lo sviluppo del pensiero logico-matematico in prospettiva verticale, l'inclusione e la gestione dei BES, gli stili di apprendimento, la didattica laboratoriale e l'animazione culturale, i raccordi tra ordini di scuola, la valutazione formativa. La partecipazione a gruppi di ricerca-azione, interni o interscolastici, rappresenta un luogo privilegiato di approfondimento e innovazione.

4.3 IL PATTO EDUCATIVO CON LE FAMIGLIE

La funzione docente trova piena espressione nella costruzione di un patto educativo autentico con le famiglie, basato sulla stima reciproca, sull'ascolto e sulla condivisione degli obiettivi formativi. Il dialogo scuola-famiglia non si riduce alla comunicazione di informazioni o alla gestione delle criticità, ma si configura come alleanza per il bene dei ragazzi, fondata sulla consapevolezza che educare è un'opera corale.

Incontri individuali, assemblee, progetti condivisi, momenti di vita scolastica aperti alle famiglie sono occasioni preziose per rafforzare questo legame, alimentare la fiducia e costruire una vera comunità educante, in cui ogni adulto si senta corresponsabile del cammino dei più giovani.

PATTO DI CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA

La proposta formativa e culturale dell'Istituto Europeo Marcello Candia si fonda sull'alleanza tra la scuola e la famiglia. Lo scopo della scuola è fornire una solida istruzione, sviluppare la ragione degli studenti attraverso un serio confronto con la realtà e il sapere, e potenziare la capacità dei singoli di relazionarsi liberamente e creativamente con gli altri (cfr. artt. 3, 33, 34 della Costituzione). Tali obiettivi possono essere raggiunti solo se si instaura, tra tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo, un clima di reciproca fiducia, rispetto e collaborazione. Il cammino formativo ed educativo in cui sono implicati docenti e studenti avviene nella condivisione e nella continua riscoperta dell'identità educativa dell'Istituto. Al fine di garantire un'esperienza di scuola ricca di relazioni significative, di valido apprendimento e di chiara proposta culturale, la scuola, gli studenti e i genitori si impegnano a

sottoscrivere il seguente patto di corresponsabilità

IMPEGNI DELLA SCUOLA

Proporre un percorso educativo chiaro e coerente con l'identità culturale e pedagogica dell'Istituto, promuovendo un dialogo aperto con la realtà.

Creare un ambiente di apprendimento sereno e inclusivo, che valorizzi le potenzialità di ogni studente, ne sostenga le fragilità e ne rispetti gli stili di apprendimento.

Garantire una valutazione trasparente e formativa, comunicando in modo chiaro e regolare i criteri e gli esiti del percorso di apprendimento.

Promuovere il dialogo e la collaborazione con le famiglie e gli studenti per il successo del progetto educativo comune.

IMPEGNI DELLA FAMIGLIA

Conoscere e condividere il progetto educativo dell'Istituto, aderendo alla sua proposta formativa.

Instaurare un dialogo costruttivo e collaborativo con i docenti e la dirigenza, sostenendo il percorso educativo dei figli in un clima di fiducia reciproca.

Sostenere il percorso formativo dei figli, vigilando sul rispetto delle regole, sulla frequenza regolare e sull'impegno nello studio.

Partecipare attivamente alla vita scolastica attraverso gli incontri e le iniziative proposte.

IMPEGNI DELLO STUDENTE

Diritti:

Diritto a una **formazione culturale e professionale qualificata**, in un ambiente che rispetti e valorizzi l'identità di ciascuno, senza alcuna discriminazione.

Diritto alla **partecipazione attiva e responsabile** alla vita della scuola e a una valutazione trasparente, finalizzata alla crescita personale.

Diritto ad essere **informato sulle norme** che regolano la vita dell'Istituto e a esercitare i diritti di riunione e associazione.

DOVERI:

Frequentare con regolarità e assolvere con serietà gli impegni di studio, partecipando in modo attivo e costruttivo al dialogo educativo.

Mantenere un comportamento corretto e rispettoso nei confronti di tutto il personale scolastico e dei compagni, osservando le norme del Regolamento d'Istituto.

Avere cura degli ambienti, delle attrezzature e di tutto il patrimonio della scuola, utilizzando in modo responsabile.

4.4 ASSOCIAZIONE AMICI DEL CANDIA

In questa prospettiva si inserisce anche l'esperienza dell'Associazione Amici del Candia, formata da un gruppo di genitori legati all'Istituto, che desiderano camminare insieme nella responsabilità educativa, sostenendosi reciprocamente e offrendo occasioni di incontro e di amicizia. Attraverso iniziative come giornate di convivenza, incontri culturali, sfide sportive, il torneo di calcetto dei papà e la grande festa di fine anno scolastico, l'Associazione contribuisce a rendere la scuola sempre più con le famiglie e per le famiglie, alimentando quel tessuto di relazioni che costituisce la base viva e concreta del nostro progetto educativo.

5. STRUTTURE, AMBIENTI, SERVIZI E ACCESSIBILITÀ

5.1 SPAZI EDUCATIVI E AMBIENTI DI APPRENDIMENTO

L'Istituto Europeo "Marcello Candia" è situato nel centro di Seregno ed è articolato in due edifici principali. Il primo plesso ospita il nido, la scuola primaria, la scuola secondaria di primo grado e i licei; il secondo è dedicato alla scuola dell'infanzia ed è dotato di un ampio giardino attrezzato. L'espansione dell'offerta formativa nel corso degli anni ha richiesto costanti investimenti nella riqualificazione e nell'ammodernamento degli ambienti, al fine di garantire spazi accoglienti, funzionali e differenziati, adeguati alle esigenze educative delle diverse fasce d'età.

5.2 AMBIENTI DIDATTICI E ATTREZZATURE

Il plesso principale comprende:

- aule spaziose e luminose, dotate di monitor touch, computer e connessione alla rete;
- aule dedicate al lavoro individualizzato e a piccoli gruppi;
- laboratori didattici per arte, informatica, lingue straniere, fisica e scienze;
- un'aula destinata all'animazione didattica;
- due palestre interne attrezzate e spazi per le attività motorie;
- due campi sportivi esterni, uno da calcio a 5 e uno polivalente, entrambi in erba sintetica;
- una mensa scolastica articolata in tre sale;
- cortili alberati utilizzabili per la ricreazione e le attività all'aperto;
- una cappella;
- uffici amministrativi e di segreteria
- aule colloqui

Il secondo edificio, sede della scuola dell'infanzia, è strutturato per favorire l'esperienza educativa attraverso:

- sezioni organizzate per angoli tematici (lettura, costruzioni, gioco simbolico, pittura, logica, motricità);
- spazi comuni quali salone per attività psicomotorie, musicali, aula pittura, aula esperienziale, sala da pranzo, stanza del riposo;
- un giardino ampio, con aree pavimentate e zone verdi attrezzate con giochi.

5.3 ACCESSIBILITÀ

La scuola è conforme alla normativa vigente in materia di accessibilità (L. 104/1992, D.P.R. 503/1996, D.M. 236/1989). Tutti gli edifici scolastici sono dotati di:

- Ingressi accessibili per persone con disabilità motoria;
- Ascensore a norma per l'accesso ai piani superiori;
- Servizi igienici attrezzati e facilmente raggiungibili;
- Percorsi interni ed esterni privi di barriere architettoniche.

Tali dotazioni garantiscono la piena fruibilità degli spazi scolastici da parte di alunni, personale e visitatori con disabilità, nel rispetto dei principi di equità e pari opportunità.

5.4 COMUNICAZIONE, STRUMENTI INFORMATIVI E SERVIZI DI SEGRETERIA

L'Istituto promuove una comunicazione trasparente e costante con le famiglie, attraverso:

- il sito istituzionale **www.iemcandia.org**, aggiornato con notizie, eventi, documentazione;
- la casella di posta elettronica **segrete-**

ria@iemcandia.org, attiva per ogni richiesta;

- l'utilizzo del registro elettronico e di una piattaforma informatizzata per circolari e comunicazioni;
- albi scolastici interni collocati negli spazi comuni dell'Istituto.

Le segreterie didattica e amministrativa sono aperte dal lunedì al venerdì (con orari consultabili online) e offrono supporto in tutte le fasi della vita scolastica: iscrizioni, documentazione, contributi, refezione, uscite didattiche e progetti speciali.

5.5 SOSTEGNO ECONOMICO E INCLUSIONE.

L'Istituto promuove politiche di accessibilità economica e inclusione, attraverso:

- l'assegnazione di borse di studio sotto forma di riduzioni delle rette, deliberate dal Consiglio di Amministrazione;
- la partecipazione alla misura regionale "Dote Scuola" della Regione Lombardia, in base a reddito e composizione familiare;
- l'accettazione di donazioni liberali da parte di privati e aziende, destinate al sostegno delle famiglie e al miglioramento delle strutture;
- la possibilità di destinare il 5x1000 all'Istituto, iscritto al Registro Provinciale delle ONLUS.

Scuola dell'Infanzia

**Istituto europeo
Marcello Candia**

P.T.O.F.

**Piano triennale dell'offerta formativa
Anni scolastici 2025/2028**

1. LE FINALITÀ

La Scuola dell'Infanzia accoglie i bambini dai tre ai sei anni, offrendo loro un ambiente sereno e stimolante, dove possono iniziare a conoscere sé stessi e il mondo che li circonda. È un contesto educativo pensato per favorire relazioni positive e apprendimento attraverso il gioco, l'esperienza diretta e la scoperta.

Questo primo spazio scolastico si presenta come un luogo ricco di opportunità relazionali e formative, in cui ogni bambino viene accolto nel rispetto dei suoi tempi, delle sue capacità e della sua unicità. Ogni alunno porta con sé una storia personale preziosa e irripetibile, che costituisce la base da cui partire per un percorso educativo autentico e rispettoso della sua individualità.

Le insegnanti si pongono come figure educative attente e accoglienti: il loro ruolo va oltre la semplice gentilezza e si traduce in una presenza educativa stabile e significativa, capace di affiancare i bambini e le loro famiglie nel delicato cammino della crescita e della maturazione.

L'obiettivo principale della Scuola dell'Infanzia è quello di offrire a ogni bambino un'esperienza ricca e coinvolgente, tanto dal punto di vista relazionale quanto da quello cognitivo. Le giornate scolastiche, comprese le routine quotidiane come il pasto, il riposo o le attività di cura personale, sono vissute come tempo pienamente educativo, in cui ogni momento è occasione di apprendimento e crescita.

All'interno di un clima vivace ma rassicurante, i bambini sono sostenuti nello sviluppo delle proprie conoscenze, abilità e iniziativa personale. Gli adulti della scuola non si pongono come sostituti delle figure genitoriali, ma come alleati e risorse che collaborano con le famiglie nel promuovere il benessere e la crescita armonica di ogni bambino.

Tra i traguardi fondamentali dell'esperienza nella Scuola dell'Infanzia vi sono lo sviluppo dell'identità personale e la conquista dell'autonomia.

L'identità si costruisce progressivamente grazie al contesto relazionale in cui il bambino è inserito: sentirsi accolti e riconosciuti come individui unici permette di sviluppare maggiore consapevolezza di sé, imparare a conoscere gli altri e accettare le differenze.

La possibilità di acquisire autonomia nasce dalla fiducia in sé stessi. Essa si può considerare raggiunta quando il bambino riesce a esprimere le proprie idee e le proprie emozioni, quando è in grado di riflettere sulle esperienze vissute e quando impara ad agire responsabilmente in modo indipendente. Al tempo stesso, l'autonomia si manifesta anche nella consapevolezza del proprio limite, ovvero nella capacità di chiedere aiuto in modo responsabile e appropriato.

2. I SOGGETTI DELL'AZIONE EDUCATIVA

2.1 IL BAMBINO

Il bambino è il centro dell'intervento educativo e, fin dalla nascita, è immerso in un contesto relazionale che ne influenzano lo sviluppo personale, affettivo e sociale. All'interno della famiglia, primo ambiente educativo, egli inizia a costruire la propria identità e a relazionarsi con il mondo. Al momento dell'ingresso nella scuola dell'infanzia porta con sé un patrimonio di esperienze, competenze e risorse personali. In quanto persona, è capace di pensiero, giudizio, desiderio e attesa.

La nostra progettazione educativa si fonda sul riconoscimento del bambino come soggetto unico e irripetibile, portatore di una

storia, di vissuti e di potenzialità che devono essere accolti, rispettati e valorizzati. Ogni intervento formativo tiene conto della globalità della sua persona, promuovendo un percorso di crescita armonico e coerente con le sue caratteristiche evolutive.

La famiglia costituisce il primo e fondamentale riferimento educativo per il bambino. Per la nostra scuola, riconoscere e valorizzare il ruolo della famiglia significa costruire una relazione educativa fondata sul dialogo, sul rispetto reciproco e sulla corresponsabilità. Si favorisce una costante comunicazione scuola-famiglia attraverso momenti di confronto formali e informali, scambio quotidiano di informazioni, partecipazione a progetti e iniziative comuni. Tale collaborazione è ritenuta imprescindibile per garantire continuità tra le esperienze educative vissute in ambito familiare e quelle proposte nel contesto scolastico, assicurando al bambino un ambiente formativo coeso e rassicurante.

2.2 LA COMUNITÀ EDUCANTE

Il personale docente si configura come guida e accompagnatore del bambino nel suo percorso di crescita, supportandolo nelle tappe quotidiane di scoperta, relazione e apprendimento. Gli insegnanti, guidati dalla coordinatrice, condividono criteri educativi, metodologie e obiettivi didattici, elaborando una progettazione collegiale che tenga conto dei bisogni reali dei bambini e delle finalità del progetto educativo d'istituto.

Il lavoro del collegio docenti è improntato alla corresponsabilità e al confronto continuo, attraverso momenti di programmazione, verifica e aggiornamento. Particolare attenzione è riservata alla formazione continua del personale, riconosciuta come condizione essenziale per garantire la qualità dell'offerta formativa e per sostenere l'impegno edu-

cativo con competenza, consapevolezza e professionalità.

2.3 LA FAMIGLIA

La condivisione della proposta educativa della scuola con la famiglia, nel rispetto dei rispettivi ruoli, è considerata fondamentale per instaurare un rapporto di fiducia reciproca.

A tal fine, sono previsti diversi momenti di incontro:

- **Assemblee di sezione:** occasioni di confronto e verifica dell'esperienza vissuta dai bambini.

- **Colloqui personali con le insegnanti:** momenti dedicati alla riflessione sulla crescita individuale di ogni bambino. Questi colloqui possono essere richiesti sia dalle famiglie sia dalle insegnanti e si svolgono in presenza o tramite videochiamata, per favorire la partecipazione di entrambi i genitori.

- **Feste e iniziative** che coinvolgono famiglie e bambini, permettendo ai genitori di vivere insieme ai figli l'esperienza scolastica.

- **Strumenti di comunicazione diversi**, quali messaggi via posta elettronica, video, racconti, sito web e social network, con l'obiettivo di informare i genitori sui momenti più significativi del percorso scolastico.

Concorrono a consolidare il rapporto positivo con le famiglie anche numerose attività organizzate durante l'anno, quali:

- Iniziative sul territorio;
- Open Day;
- Incontri tematici organizzati dalla scuola su temi educativi;
- Festa di fine anno;
- Inviti a partecipare a iniziative proposte dal gruppo di genitori "Amici del Candia".

2.4 ORGANI COLLEGIALI

In ogni sezione, all'inizio dell'anno scolastico,

vengono eletti due genitori rappresentanti di classe, che si fanno portavoce dei bisogni che emergono durante l'anno e collaborano con la coordinatrice per le necessità organizzative di eventi o incontri della scuola. Durante l'anno è convocato il Consiglio di Istituto, al quale, oltre ai presidi, prendono parte i rappresentanti dei genitori e degli studenti per l'approvazione delle principali decisioni riguardanti l'organizzazione della scuola e l'offerta formativa.

3. IL PERCORSO

3.1 I BISOGNI EDUCATIVI DEI BAMBINI

IL BAMBINO DI 3 ANNI

L'ingresso alla Scuola dell'Infanzia rappresenta un passaggio significativo nella vita del bambino. Inizia un nuovo percorso fatto di incontri con adulti e coetanei diversi dalle figure familiari, che lo accompagnano nell'affascinante viaggio di scoperta di sé, degli altri e del mondo che lo circonda.

L'attenzione dell'insegnante ai piccoli gesti quotidiani — come l'utilizzo degli oggetti personali, il riordino dei materiali, la sistemazione dell'ambiente, la cura del corpo e il momento del pasto — assume un ruolo centrale. Questi momenti, all'apparenza semplici, sono ricchi di significato educativo e rappresentano le prime tappe di un percorso di crescita condiviso.

Nel primo anno è fondamentale offrire al bambino una giornata scandita da rituali e attività ricorrenti. La ripetizione regolare di momenti precisi durante la settimana costruisce punti di riferimento stabili, contribuendo a far emergere una prima percezione del tempo.

È importante lasciare al bambino il giusto tempo per ambientarsi e per maturare inte-

resse verso l'ambiente scolastico, lo spazio e gli altri bambini. L'organizzazione degli ambienti e della giornata è pensata per favorire l'esplorazione libera e il gioco, che è la modalità privilegiata attraverso cui il bambino entra in relazione con la realtà.

Il gioco, la manipolazione dei materiali e le tracce lasciate sul foglio sono attività che devono rimanere libere dall'ansia del "risultato finale". A questa età, infatti, il bambino ha bisogno di vivere le esperienze quotidiane e le prime attività in presenza dell'adulto, perché questo legame gli dona sicurezza e piacere nell'agire.

È importante ricordare che, a tre anni, il bambino conosce il mondo in modo globale e unitario: ogni esperienza coinvolge contemporaneamente pensiero, corpo ed emozione.

IL BAMBINO DI 4 ANNI

Nel secondo anno, il bambino ha ormai familiarizzato con l'ambiente scolastico e lo vive come uno spazio conosciuto e rassicurante. Nonostante ciò, continua a cercare la presenza dell'adulto come figura di riferimento, che gli trasmette sicurezza e conferma.

Questa stabilità relazionale, unita a quella offerta dalla famiglia, è fondamentale per lo sviluppo dell'identità personale e per l'apertura dell'io al noi: il bambino inizia a desiderare di essere riconosciuto dagli altri e a costruire legami significativi con i compagni.

Il linguaggio, sia verbale che grafico, si arricchisce, e cresce nel bambino il desiderio di condividere le proprie esperienze e di partecipare attivamente alla vita scolastica. La voglia di conoscere e scoprire si esprime nella curiosità verso le cose, nelle prime domande e nella nascita di semplici operazioni logiche. L'osservazione del mondo esterno, dei colori, delle forme e degli oggetti stimola la fantasia e apre a diverse modalità espressive. Il gioco evolve: il bambino inizia a organizzarsi in pic-

coli gruppi, a condividere intenzioni e a costruire situazioni simboliche in cui le emozioni trovano spazio per esprimersi.

A questa età il gioco simbolico diventa centrale: l'invenzione di storie, la verbalizzazione delle azioni e il fantasticare sono strumenti fondamentali per entrare in contatto con la realtà. I bambini si appassionano ai racconti e alle fiabe, che rappresentano un mondo simbolico dove si riflettono, in modo indiretto, le grandi domande della vita.

Il narrare dell'adulto assume un valore profondo: è un gesto educativo che alimenta la memoria, dà significato e nutre il desiderio di felicità.

IL BAMBINO DI 5 ANNI

Nell'ultimo anno di scuola dell'infanzia, il bambino consolida abilità, amplia conoscenze e affina le sue competenze. È più consapevole di sé, sa prendere iniziative e desidera esprimere ciò che è diventato. Ritrova nell'adulto una guida stabile e nei compagni presenze fidate, con cui ha condiviso giochi, esperienze e apprendimenti.

Questa sicurezza alimenta il desiderio di mettersi in gioco, di sperimentare soluzioni personali e di sentirsi protagonista. Il bambino ha bisogno di essere riconosciuto come "grande" e vuole che ciò si rifletta anche nelle proposte educative offerte dagli adulti.

In questa fase, il gioco simbolico continua ad avere grande valore, ma si arricchisce di maggiore complessità e organizzazione. Il bambino immagina, progetta, costruisce, smonta e ricompone. Ogni attività diventa un'opportunità per conoscere la realtà e cercarne il significato.

Le domande aumentano e si fanno più strutturate; il bambino inizia a cercare risposte, a costruire spiegazioni proprie e a formulare una personale visione del mondo.

L'interesse per la propria storia, quella fami-

liare e del gruppo, si fa più intenso. Cresce il bisogno di comunicare le esperienze vissute e di rendere partecipe l'altro di ciò che ha imparato. Il linguaggio si fa più ricco e articolato, integrandosi con il disegno, la pittura, l'uso del colore e dei materiali.

In questa fase è importante proporre attività che stimolino il pensiero logico e aiutino a interiorizzare concetti e simboli. Allo stesso tempo, è necessario dedicare attenzione allo sviluppo della motricità fine e al gesto grafico, che permettono al bambino di esprimersi in modo sempre più preciso e ordinato.

Il bambino sente il bisogno di condividere ciò che sa e ciò che ha scoperto: l'esperienza scolastica diventa così uno spazio in cui l'apprendere si intreccia al comunicare, in una relazione viva con adulti e coetanei.

3.2 I CAMPI DI ESPERIENZA

La proposta educativo-didattica della scuola dell'infanzia si articola attraverso ambiti di esperienza che offrono ai bambini occasioni significative di apprendimento e stimoli fondamentali per una crescita armonica e integrale.

Secondo le *Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia* emanate dal Ministero dell'Istruzione, **i campi di esperienza** che orientano la progettazione educativa sono:

• Il sé e l'altro

Favorisce lo sviluppo dell'identità personale, la relazione con gli altri, la scoperta delle regole della convivenza e l'interiorizzazione di valori come il rispetto, la solidarietà e l'ascolto reciproco.

• Il corpo e il movimento

Riguarda l'esperienza corporea e motoria, sostenendo la consapevolezza del proprio corpo, la coordinazione, l'autonomia nei gesti quotidiani e il rispetto di sé e dell'altro.

- **Linguaggi, creatività, espressione**

Comprende le diverse forme di comunicazione non verbale – grafico-pittorica, musicale, mimico-gestuale, teatrale e manipolativa – e promuove l'espressione libera della fantasia e della creatività.

- **I discorsi e le parole**

Sostiene lo sviluppo del linguaggio orale e delle capacità comunicative attraverso l'ascolto, il dialogo, la narrazione e i primi contatti con la lingua scritta.

- **La conoscenza del mondo**

Riguarda l'esplorazione dell'ambiente naturale e artificiale, la scoperta di quantità, spazio, tempo, oggetti e fenomeni, stimolando la curiosità, l'osservazione e il pensiero logico-scientifico.

Questi campi non coincidono con "materie" scolastiche, ma rappresentano aree di esperienza che il bambino vive in modo integrato e globale, attraverso attività significative, il gioco, le relazioni e la vita quotidiana.

Ciascun ambito si intreccia con gli altri e concorre a promuovere lo sviluppo complessivo della personalità del bambino — sul piano cognitivo, relazionale, corporeo, linguistico ed affettivo.

A livello normativo, le Indicazioni Nazionali e le direttive europee individuano traguardi per lo sviluppo delle competenze che vengono progressivamente raggiunti lungo tutto il percorso scolastico, fino al termine dell'istruzione obbligatoria.

Tali traguardi sono anticipati, sostenuti e monitorati sin dai primi anni della scuola dell'infanzia, attraverso una programmazione educativa e didattica consapevole, che assume i campi di esperienza come criteri orientativi e trasversali.

All'interno del progetto educativo della nostra scuola, i campi di esperienza guidano la definizione delle attività, orientano le scelte me-

todologiche e ispirano le azioni concrete che ogni insegnante mette in atto per accompagnare la crescita e la maturazione di ciascun bambino.

4. IL CONTESTO EDUCATIVO

4.1 LA COMPOSIZIONE DELLE CLASSI

La scuola dell'infanzia accoglie bambini dai 3 ai 5 anni, suddivisi in cinque sezioni, di cui tre omogenee per età e due eterogenee.

Questa organizzazione consente di rispondere in modo flessibile e attento ai bisogni educativi di ciascun bambino, favorendo relazioni significative che promuovono l'apprendimento reciproco e la crescita personale di ognuno.

All'interno della sezione si alternano momenti condivisi – come l'accoglienza del mattino, il gioco libero, l'ascolto di racconti e le routine di cura personale – a momenti differenziati, dedicati ad attività progettate in base al livello di sviluppo e agli interessi dei bambini.

La sezione si configura come un ambiente di vita e di relazione, in cui ogni giorno si sperimenta il valore dello stare insieme, dell'amicizia e del rispetto reciproco.

I bambini sono incoraggiati a collaborare, ad assumersi piccole responsabilità e a prendersi cura dell'ambiente comune, sviluppando autonomia, senso di appartenenza e consapevolezza del proprio ruolo nel gruppo.

4.2 L'INSEGNANTE

Ogni sezione è affidata a due insegnanti titolari, che accompagnano il gruppo per la maggior parte della giornata, assicurando continuità educativa e rappresentando il principale punto di riferimento sia per i bambini sia per le famiglie.

Questa organizzazione permette di dedicare

una maggiore attenzione ai bisogni individuali, di proporre attività mirate per ciascuna fascia d'età e di valorizzare i tempi e le modalità di apprendimento di ogni bambino.

Nel percorso quotidiano, il bambino non è mai "solo": l'insegnante, attraverso la cura dell'ordine delle attività e delle routine, favorisce la costruzione di legami significativi con sé e con gli altri. Tale relazione costituisce la condizione fondamentale per l'apertura e la partecipazione attiva del bambino alla vita della scuola.

4.3 IL COLLEGIO DOCENTI

Il Collegio Docenti rappresenta il luogo privilegiato per definire finalità e obiettivi comuni, pianificare il calendario delle attività e organizzare tempi e modalità di lavoro.

Si riunisce settimanalmente sotto la guida della coordinatrice didattica e costituisce uno spazio essenziale di confronto, condivisione e crescita professionale. In questo contesto, ogni insegnante approfondisce la consapevolezza del proprio ruolo educativo e mette in comune osservazioni, esperienze e prospettive emerse nella pratica quotidiana.

Il Collegio è anche un luogo di riflessione pedagogica, in cui vengono ripresi e discussi temi e contenuti provenienti da convegni, corsi di aggiornamento e momenti di formazione frequentati durante l'anno scolastico.

4.4 FORMAZIONE E RETE PROFESSIONALE

Le esigenze e le domande che emergono dalla pratica quotidiana orientano la scelta degli argomenti di aggiornamento professionale per le insegnanti. Nel corso dell'anno, il Collegio Docenti partecipa a corsi di formazione proposti da associazioni educative del territorio, su tematiche attuali legate alla scuola, alla pedagogia e agli aspetti didattici

e metodologici.

La formazione interna è promossa anche attraverso incontri organizzati dall'Istituto Europeo "Marcello Candia", che prevedono l'intervento di esperti. Questi momenti coinvolgono tutti gli ordini di scuola, favorendo il confronto verticale e la continuità educativa.

Alcune insegnanti della scuola dell'infanzia hanno conseguito l'abilitazione all'insegnamento della Religione Cattolica (IRC) e partecipano regolarmente agli aggiornamenti annuali previsti.

La scuola promuove inoltre la costruzione di reti tra le coordinatrici delle scuole dell'infanzia del territorio, un aspetto qualificante della proposta educativa, che consente di elaborare progetti condivisi e di consolidare una visione comune del lavoro educativo.

La partecipazione a tali reti si realizza su due livelli complementari:

- la coordinatrice partecipa a tavoli di lavoro con altre responsabili, dedicati alla riflessione sul contesto educativo contemporaneo e alla progettazione di corsi di formazione, convegni e gruppi di studio;
- le insegnanti prendono parte a gruppi di confronto e di ricerca, che permettono di condividere esperienze, esplorare pratiche differenti e collaborare alla realizzazione di progetti innovativi.

4.5 IL TEMPO

Il tempo e lo spazio rappresentano il contesto concreto e quotidiano in cui si svolge l'esperienza educativa tra bambini e insegnanti. Ogni giornata a scuola è scandita da ritmi e rituali ricorrenti, che diventano punti di riferimento stabili per i bambini.

Attraverso queste routine, il bambino impara a riconoscere il succedersi degli eventi, sviluppando una prima consapevolezza del tempo: sa dove si trova, con chi è e cosa ac-

cadrà.

Momenti come l'accoglienza del mattino, le attività guidate, la cura personale, il pranzo e il gioco libero non sono semplici passaggi della giornata, ma vere e proprie esperienze educative che aiutano a costruire autonomia, sicurezza e fiducia.

Orario della giornata tipo

7.30-8.30	Pre-scuola su richiesta
8.45-9.30	Ingresso in sezione e gioco
9.30-10.00	Riordino e inizio della giornata insieme con canti, preghiera, racconti, calendario
10.00-11.15	Esperienze e attività proposte dalle insegnanti
11.15-11.30	Riordino, cura di sé
11.30-12.15	Pranzo di due sezioni
12.15-12.50	Pranzo di tre sezioni
13.00-13.15	Prima uscita
13.15	Riposo per i più piccoli
13.15-15.30	Relax, narrazione e gioco per chi non dorme
15.30-16.00	Seconda uscita
16.00-18.00	Post-asilo su richiesta

Calendario scolastico

L'anno scolastico si conclude alla fine di giugno.

Nel mese di luglio è previsto un Centro Estivo, attivato con modalità organizzative diverse, pensate per garantire continuità, gioco e socializzazione anche nei mesi estivi.

Durante l'anno sono previsti ponti e chiusure per le festività, in conformità con il calendario scolastico regionale.

4.6 I MOMENTI DELLA GIORNATA SCOLASTICA

Il pre-scuola

Il servizio di pre-scuola si svolge all'interno del salone, dove un'insegnante accoglie i

bambini in arrivo. Questo è anche un tempo utile per eventuali comunicazioni tra scuola e famiglia, facilitando uno scambio sereno e diretto.

L'accoglienza in sezione

Il momento dell'arrivo è delicato e significativo: ogni bambino deve sentire che qualcuno lo sta aspettando. L'adulto lo introduce gradualmente all'ambiente e al gruppo dei compagni, aiutandolo a vivere con tranquillità il distacco da casa e ad aprirsi alla giornata che lo attende.

Il tappeto

L'incontro del mattino avviene nello spazio del "tappeto", luogo simbolico e concreto di ritrovo, dove ci si riconosce parte di un gruppo. I bambini si siedono in cerchio, si salutano, si canta, si prega e si verifica chi è presente o assente.

Attraverso semplici rituali, come l'osservazione del tempo atmosferico, l'organizzazione del calendario settimanale e l'assegnazione di piccoli incarichi, i bambini imparano a collocare le azioni nel tempo, a riconoscere la successione degli eventi e a sviluppare un primo senso di ordine e appartenenza.

Le proposte educative

Durante la mattinata, l'insegnante propone esperienze strutturate che si sviluppano nel tempo: può trattarsi dell'incontro con un personaggio guida, di un racconto che introduce un percorso tematico oppure di uno spunto emerso da un bambino e trasformato in attività condivisa.

Accanto alla proposta dell'insegnante, si inseriscono a rotazione gli insegnanti specialisti, che conducono attività specifiche in ambito motorio, musicale, linguistico o espressivo.

La cura di sé

I momenti dedicati alla cura personale – come l'andare in bagno, lavarsi le mani, riordinare gli oggetti, prestare attenzione al proprio

corpo – sono parte integrante del processo educativo.

L'adulto accompagna il bambino con pazienza, senza sostituirsi, promuovendo gradualmente l'autonomia e il senso di responsabilità verso sé stessi.

Il pranzo

Il momento del pranzo ha un forte valore educativo e relazionale. I bambini mangiano insieme all'insegnante, in un clima conviviale che favorisce il dialogo, lo scambio di racconti e la costruzione di legami affettivi.

Durante il pasto, i bambini imparano gesti pratici come usare correttamente le posate, versarsi da bere, apparecchiare e sparecchiare, rafforzando la loro autonomia. Ogni giorno alcuni bambini svolgono il ruolo di "camerieri", con piccoli incarichi.

Il pranzo si svolge nella mensa interna alla scuola dell'infanzia ed è servito da personale qualificato.

Il gioco e il riposo

Il gioco è la modalità principale attraverso cui il bambino scopre, interpreta e interiorizza la realtà che lo circonda. È uno strumento privilegiato per l'apprendimento, in cui si intrecciano fantasia, esperienza, emozioni e relazioni.

Per questo motivo, a scuola viene riservato ampio spazio al gioco, riconoscendone il valore educativo e formativo. Attraverso il gioco, il bambino esercita la creatività, sperimenta ruoli, costruisce relazioni e sviluppa competenze.

All'interno della sezione, l'insegnante organizza accuratamente spazi pensati per diverse tipologie di gioco (simbolico, costruttivo, di movimento, di ruolo...), predisponendo tempi specifici: al mattino durante l'accoglienza e dopo le attività didattiche strutturate.

In questi momenti, il bambino è protagonista attivo, mentre l'adulto assume un ruolo di

osservatore attento e partecipativo, pronto a intervenire per stimolare, accompagnare, favorire la relazione e introdurre nuovi elementi di scoperta.

Il gioco condiviso tra adulto e bambino assume così una forte valenza educativa e affettiva, in cui si costruiscono fiducia, appartenenza e dialogo.

Nel pomeriggio, invece, il tempo è dedicato prevalentemente al gioco libero, che si svolge soprattutto all'aperto, nel giardino della scuola, attrezzato con materiali e spazi adeguati per offrire occasioni di esplorazione, movimento e socializzazione spontanea.

Per i bambini più piccoli è previsto, dopo il pranzo, un momento di riposo.

Questo tempo delicato è accompagnato da una maestra che, con cura e attenzione, crea un clima sereno e rassicurante, affinché il dormire fuori casa sia vissuto come un'esperienza piacevole e sicura.

4.7 LA SEZIONE

L'aula

L'aula è il cuore pulsante della vita scolastica quotidiana: è il primo spazio che i bambini imparano a riconoscere come proprio e dove trascorrono la maggior parte del tempo insieme al gruppo sezione e alle insegnanti.

Si tratta di un ambiente educativo strutturato, accogliente e stimolante, suddiviso in angoli tematici pensati per rispondere ai diversi bisogni di crescita, gioco, relazione ed espressione personale.

Ogni angolo è curato e riconoscibile, con materiali a misura di bambino, facilmente accessibili, che permettono di vivere esperienze significative in autonomia o con l'aiuto dell'adulto.

Tra gli spazi presenti in ogni sezione troviamo:

- **L'angolo dell'accoglienza**, punto di ritrovo del mattino, dove i bambini si salutano, condi-

vidono pensieri e ricevono informazioni sulle attività della giornata;

- **L'angolo del gioco simbolico**, dedicato all'imitazione della realtà quotidiana: qui i bambini possono travestirsi, giocare al mercato, alla cucina o ricreare scene familiari, esplorando ruoli e relazioni;

- **L'angolo della lettura**, uno spazio tranquillo e raccolto in cui il bambino può sedersi da solo, con un compagno o con l'insegnante per sfogliare libri, osservare immagini, ascoltare o rievocare storie;

- **L'angolo della pittura e del disegno**, dotato di materiali artistici vari (pennelli, colori, fogli, pastelli), che permette di esprimere liberamente la propria creatività e il proprio mondo interiore;

- **L'angolo delle costruzioni**, dove si costruiscono ambienti e strutture — case, strade, ponti, castelli — sviluppando abilità manuali, logiche e spaziali;

- **L'angolo delle attività al tavolo**, destinato a disegno, collage, manipolazione, ritaglio e giochi da tavolo (puzzle, domino, tombola), che favorisce concentrazione, precisione e collaborazione;

- **L'angolo logico-matematico**, frutto di un percorso di ricerca seguito dalla prof.ssa Manara all'interno dell'Associazione Il Rischio Educativo, che coinvolge diverse scuole dell'hinterland milanese. Ogni sezione è dotata di materiali e giochi specifici per la sperimentazione logico-matematica e tridimensionale.

Altri spazi della scuola

Oltre all'aula, ciascuna sede della scuola dell'infanzia dispone di ambienti pensati per arricchire l'esperienza educativa:

- **Il salone**, spazio ampio e versatile utilizzato per attività comuni, intersezioni, giochi di movimento, momenti di festa e attività motorie

strutturate;

- **L'aula nanna**, ambiente tranquillo e accogliente riservato ai bambini più piccoli, che nel primo pomeriggio riposano in un clima sereno e protetto;

- **Lo spazio esterno**, un ampio giardino attrezzato, utilizzato quotidianamente per il gioco libero, l'esplorazione e le attività didattiche all'aperto;

- **L'aula del Gioco del Dipingere**, ispirata alla proposta del Closlieu di Arno Stern, uno spazio protetto in cui i bambini dipingono liberamente, senza giudizio né obiettivi da raggiungere;

- **Lo spazio esperienziale del "vissuto"**, dedicato all'approfondimento e alla rielaborazione di esperienze significative scoperte e vissute dai bambini;

- **Lo spazio polifunzionale**, che assume diverse funzioni nel corso della giornata: al mattino è utilizzato per il lavoro a piccolo gruppo, mentre dalle ore 16.00 alle 18.00 ospita la proposta extrascolastica del post asilo;

- **La mensa**, uno spazio organizzato per il pranzo, con arredi e materiali che favoriscono autonomia, cura e partecipazione attiva al momento del pasto.

5. L'OFFERTA FORMATIVA

Alla Scuola dell'Infanzia, la proposta formativa nasce sempre da un incontro concreto con la realtà: un'esperienza di scoperta che suscita curiosità e invita ogni bambino a lasciarsi coinvolgere e a partecipare attivamente.

Questo primo contatto diventa il filo conduttore delle attività successive, offrendo un percorso ricco di significato, in cui il bambino sa ciò che fa e ne comprende il motivo. In questo modo può essere creativo, prendere iniziativa e sentirsi protagonista del proprio

apprendimento.

Le attività si sviluppano all'interno di un'esperienza unitaria, che si costruisce nel tempo e non si esaurisce in proposte isolate. Ogni esperienza apre a nuove possibilità, che il bambino gradualmente riconosce, comprende e interiorizza.

L'intero percorso educativo è pensato per coinvolgere tutte le dimensioni della persona — corporea, cognitiva, affettiva, relazionale ed espressiva — affinché ciascuno possa crescere in modo armonico e integrale.

L'offerta formativa si concretizza attraverso esperienze quali:

- **la narrazione**, come strumento di linguaggio, immaginazione e ascolto;
- **l'attività grafico-pittorica**, per esprimere la propria interiorità e creatività;
- **il gioco libero**, spazio privilegiato di esplorazione, relazione e autonomia;
- **il gioco corporeo**, per conoscere se stessi e il proprio corpo in movimento;
- **la manipolazione**, occasione di scoperta sensoriale e di costruzione attiva del pensiero;
- **la drammatizzazione**, per sperimentare ruoli, emozioni e relazioni;
- **le esperienze logico-matematiche**, che favoriscono l'osservazione, la classificazione e il ragionamento.

5.1 LA NARRAZIONE: ASCOLTARE, IMMAGINARE E CONDIVIDERE

La narrazione di fiabe e racconti rappresenta per il bambino un momento di profondo piacere e, allo stesso tempo, un'occasione preziosa di relazione con l'adulto.

Quando l'insegnante racconta una storia, dona la propria voce, i propri gesti e la propria presenza, creando un legame autentico e partecipe. Attraverso il racconto, adulto e bambino condividono l'esperienza viva

dell'incontro con mondi fantastici e personaggi immaginari, che alimentano la curiosità, l'immaginazione e la capacità di immedesimarsi.

La fiaba è uno strumento educativo di straordinaria efficacia, capace di rispondere ai bisogni più profondi del bambino, sia sul piano emotivo sia su quello cognitivo. Nelle storie il bambino ritrova le proprie emozioni, paure e desideri, e può confrontarsi in modo naturale con i grandi temi dell'esistenza — il coraggio, la perdita, la speranza, l'amicizia — in una forma che lo affascina e lo rassicura.

Perché la narrazione diventi esperienza vissuta, è necessario che avvenga in un tempo e in uno spazio dedicati. Nella quotidianità della scuola vengono quindi riservati momenti precisi in cui adulti e bambini si ritrovano per ascoltare una storia, in un clima di raccoglimento, silenzio e attenzione condivisa.

La narrazione occupa un ruolo centrale nel percorso formativo: diventa il punto di partenza per attività di animazione, drammatizzazione e gioco simbolico, in cui i bambini possono reinterpretare le storie ascoltate e farle proprie.

Dai racconti nascono ambienti, scenari e personaggi che prendono vita negli spazi della scuola, offrendo ai bambini la possibilità di rivivere, trasformare e ampliare la storia attraverso il gioco, il movimento e l'immaginazione.

Così il racconto non resta solo ascolto, ma si fa esperienza, scoperta e crescita.

5.2 LE ATTIVITÀ GRAFICO-PITTORICHE: DIRE DI SÉ E DELLA REALTÀ

Nella scuola dell'infanzia assumono grande valore tutte le esperienze espressive legate al disegno, alla pittura e alla rappresentazione grafica, anche attraverso collage realizzati con materiali diversi.

Disegnare è per il bambino un modo privilegiato di esplorare la realtà, di esprimere il proprio mondo interiore e di raccontare se stesso e le proprie esperienze.

Questa attività non rappresenta mai un semplice riempitivo della giornata, ma un momento significativo per il quale l'insegnante predispone spazi e tempi adeguati, affinché ciascun bambino possa vivere un'esperienza piacevole, libera e ricca di senso.

Anche la pittura occupa un posto importante nella proposta educativa: il bambino più piccolo viene accompagnato alla scoperta del colore e del segno attraverso l'uso del pennello e della tempera, imparando progressivamente a trasformare tracce e segni in forme che danno significato alle cose e al proprio vissuto.

5.3 IL GIOCO LIBERO: SPAZIO DI AUTONOMIA, CREATIVITÀ E SCOPERTA

Il gioco libero riveste un ruolo fondamentale nella scuola dell'infanzia, perché consente al bambino di esprimersi in modo spontaneo, seguendo i propri tempi, interessi e bisogni. È nel gioco libero che il bambino esercita la propria autonomia, sviluppa la creatività, costruisce relazioni con gli altri e sperimenta la realtà in modo personale e autentico.

Questo spazio di libertà rappresenta un terreno fertile per la crescita, la scoperta e l'apprendimento, in cui l'adulto accompagna e sostiene, senza dirigere, lasciando che l'iniziativa e la fantasia del bambino trovino piena espressione.

5.4 IL GIOCO CORPOREO: MUOVERSI, ESPRIMERSI E CONOSCERSI ATTRAVERSO IL CORPO

L'espressività corporea è una componente essenziale del percorso educativo e didattico nella scuola dell'infanzia.

Essa prende forma nel coinvolgimento globale del bambino nell'incontro e nella conoscenza della realtà, attivando tutte le dimensioni della persona.

Il corpo diventa strumento privilegiato di espressione, attraverso il movimento, l'immedesimazione e l'immaginazione.

Per rendere possibile questa esperienza, viene predisposto un ambiente accogliente e stimolante, dove i bambini possano muoversi liberamente e condividere l'attività con l'insegnante e i compagni.

Il gioco corporeo diventa così un'occasione di relazione, di esplorazione e di crescita integrata, in cui il bambino impara a conoscersi, a comunicare e a collaborare.

5.5 LA MANIPOLAZIONE: TOCCARE, DARE FORMA E CONOSCERE

Nel corso della giornata vengono proposte attività di manipolazione di materiali diversi — creta, didò, plastilina e altri — rivolte a tutti i bambini, organizzate in piccoli gruppi.

Queste esperienze rappresentano un'opportunità preziosa per educare alla manualità attraverso il contatto diretto con la materia, l'osservazione delle sue caratteristiche e la sperimentazione delle sue trasformazioni.

L'insegnante partecipa attivamente, manipolando insieme ai bambini, guidandoli nell'approccio ai materiali e stimolando la curiosità e la scoperta.

Oltre all'aspetto sensoriale e motorio, la manipolazione favorisce la creatività e la progettualità: il bambino dà forma concreta alle proprie idee, realizzando oggetti e composizioni che esprimono la sua immaginazione e il suo pensiero.

5.6 ESPERIENZE LOGICO-MATEMATICHE

La proposta di esperienze mirate e di giochi

strutturati favorisce nei bambini la maturazione dei primi concetti logico-matematici.

Attraverso attività di conteggio, osservazione, classificazione, confronto e ordinamento, i bambini iniziano a costruire le basi del pensiero razionale.

Queste esperienze nascono spesso da situazioni quotidiane — contare i compagni presenti, i giorni della settimana o gli oggetti da apparecchiare — e vengono accompagnate da giochi da tavolo (memory, domino, tombola, gioco dell'oca) che offrono preziose occasioni di scoperta e riflessione.

Il pensiero logico si sviluppa inoltre attraverso esperienze ludiche, motorie ed espressive, come la costruzione di strutture tridimensionali, la progettazione di percorsi o la creazione di sequenze e seriazioni.

Sotto la guida dell'insegnante, anche la rappresentazione grafico-simbolica diventa uno strumento utile per consolidare i concetti appresi e avvicinarsi gradualmente al linguaggio dei segni, unendo sempre il "fare" al "pensare".

5.7 LA DRAMMATIZZAZIONE

La drammatizzazione di fiabe e racconti è parte integrante del percorso educativo della scuola dell'infanzia.

Nasce dal desiderio dei bambini di immedesimarsi nei personaggi e nelle storie ascoltate, e si realizza attraverso l'espressività corporea, la voce, il gesto e l'immaginazione.

Non ha come obiettivo l'esibizione o la performance, ma costituisce — al pari del disegno, del gioco e della manipolazione — uno strumento educativo privilegiato per esplorare e comprendere la realtà.

Mettersi nei panni di un personaggio, rivivere una storia o rappresentare una scena significa entrare attivamente nei significati, rielaborare esperienze e dare voce alle proprie

emozioni.

Per questo motivo, la scuola non propone la drammatizzazione come spettacolo, ma come esperienza educativa da vivere all'interno del gruppo.

Quando vengono organizzati momenti condivisi con le famiglie — come la Festa dell'Accoglienza, il tempo di Natale o la festa di fine anno — si tiene conto della maturazione emotiva e cognitiva dei bambini, evitando qualsiasi forma di pressione o di prestazione.

Le famiglie possono essere coinvolte in modo collaborativo, ad esempio nella realizzazione di costumi o scenografie, partecipando così al percorso educativo senza trasformarlo in un'esibizione.

In questo modo, la drammatizzazione si conferma come spazio di relazione, scoperta e crescita, non come palcoscenico, ma come esperienza di vita condivisa.

6. IL METODO

Nella nostra scuola il metodo educativo si fonda sull'esperienza diretta: i bambini apprendono ciò che vivono concretamente, attraverso il coinvolgimento attivo della mente, delle mani e del cuore.

Ogni apprendimento nasce dal contatto con la realtà e si costruisce attraverso i sensi, l'osservazione, l'azione e una pluralità di linguaggi.

L'insegnante crea le condizioni perché l'esperienza scolastica diventi un luogo vivo di scoperta e di relazione, capace di suscitare curiosità, valorizzare le intuizioni spontanee e sostenere il naturale desiderio di conoscere.

L'obiettivo non è semplicemente trasmettere nozioni, ma permettere ai bambini di **fare esperienza del sapere**, costruendo legami significativi tra sé e il mondo. In questo modo, ogni scoperta si inserisce in un quadro più

ampio, favorendo la crescita di una consapevolezza personale e di uno sguardo curioso e partecipe sulla realtà.

Il compito dell'insegnante è quello di:

- favorire l'azione autonoma del bambino — operare, esplorare, toccare, osservare, ascoltare;
- promuovere un apprendimento vissuto e significativo;
- non predefinire rigidamente modalità e contenuti, ma lasciare spazio all'imprevisto, all'intuizione e all'originalità del bambino.

6.1 I PERCORSI DI ESPERIENZA

Ogni anno scolastico prende avvio con l'individuazione di un tema educativo condiviso, che coinvolge bambini, famiglie e docenti.

Si tratta di un contenuto scelto come ipotesi di lavoro e di approfondimento, emerso dalla riflessione del gruppo docente e proposto come filo conduttore delle esperienze che accompagneranno l'intero anno.

La proposta si articola e si sviluppa in più fasi:

Proposta iniziale

- Nasce dal tema educativo annuale.
- Si introduce attraverso un racconto, strumento privilegiato per stimolare immaginazione, stupore e ascolto attivo.

Progettazione condivisa

Nel collegio docenti vengono scelti:

- oggetti e materiali significativi;
- temi ed elementi simbolici adeguati all'età dei bambini;
- narrazioni che possano favorire l'identificazione e la partecipazione.

Ipotesi di percorso

Si elaborano proposte didattiche capaci di:

- accendere la curiosità;
- generare attese e desiderio;
- stimolare un legame personale con ciò che si incontra.

Introduzione all'esperienza

- Vengono presentati indizi e stimoli che orientano i bambini verso il percorso in modo implicito e suggestivo.

- Si programma un "invito iniziale", una prima esperienza concreta che apre lo spazio alla relazione con il tema.

Programmazione flessibile e dinamica

La progettazione non è rigidamente prestabilita, ma si costruisce in itinere, a partire dall'osservazione e dall'ascolto dei bambini.

Nascono così i percorsi di esperienza, tracciati educativi che si sviluppano in risposta alle loro domande, scoperte e intuizioni.

7. AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Nel corso della settimana, accanto alla presenza costante delle insegnanti di sezione, si alternano insegnanti specialisti che mettono a disposizione la loro competenza specifica, in piena sintonia con il progetto educativo della scuola dell'infanzia, condividendone scopo e modalità.

Le aree di intervento specialistico comprendono:

- Lingua inglese
- Educazione musicale
- Psicomotricità
- Educazione religiosa

A completamento dell'esperienza scolastica, vengono inoltre proposte feste e momenti di condivisione con le famiglie, insieme a uscite e gite didattiche che offrono ai bambini ulteriori occasioni di scoperta, relazione e crescita.

7.1 LA LINGUA INGLESE

All'interno di ogni sezione è presente un'insegnante di inglese che opera per tre ore alla settimana.

Il suo intervento si inserisce in modo organico

nella giornata scolastica, accompagnando i bambini in un primo incontro spontaneo e positivo con la lingua straniera.

L'approccio si fonda sulla naturale predisposizione del bambino in età prescolare all'ascolto, alla ripetizione e all'imitazione: il suono della lingua viene accolto con curiosità e apertura, favorendo l'acquisizione di una pronuncia corretta e l'assimilazione dei primi significati.

La lingua inglese non è proposta come un'attività separata, ma come parte integrante della quotidianità. È introdotta come forma comunicativa, non come contenuto da apprendere, in modo che i bambini possano viverla con naturalezza, mantenendo l'atteggiamento di disponibilità tipico della loro età.

L'insegnante interagisce esclusivamente in inglese, utilizzando gesti, espressioni, oggetti, immagini e contesti concreti per facilitare la comprensione. Questo approccio immersivo, sostenuto da una relazione affettiva stabile e significativa, consente ai bambini di sentirsi accolti e motivati, creando le basi per un apprendimento autentico e duraturo.

La proposta nasce da una progettazione condivisa con le insegnanti di sezione e con la coordinatrice, e si sviluppa in coerenza con il tema annuale. È inoltre calibrata in base ai diversi momenti della giornata, nella consapevolezza che l'apprendimento di una lingua straniera risulta tanto più efficace quanto più viene proposto in esperienze brevi, frequenti e ricorrenti.

7.2 L'EDUCAZIONE MUSICALE

L'incontro con l'insegnante specialista di musica, presente due volte a settimana, una per il canto e l'altra per proposte a piccoli gruppi per fascia di età, ha l'obiettivo di avvicinare i bambini al linguaggio musicale come forma di espressione personale e di arricchire il loro

bagaglio espressivo globale.

Durante queste attività, i bambini sperimentano diversi aspetti fondamentali:

- l'uso espressivo della voce, modulata per trasmettere emozioni e significati;
- la partecipazione coordinata nel tempo, attraverso il canto, il movimento e l'uso di strumenti didattici;
- l'educazione al ritmo, con l'impiego di strumenti a percussione, che sostiene la loro crescita globale.

Un elemento distintivo di questa proposta è l'abbinamento della musica ai contenuti didattici della scuola: i canti scelti riassumono e rafforzano i temi affrontati, facilitando la memorizzazione e l'immedesimazione dei bambini nelle esperienze vissute.

7.3 LA PSICOMOTRICITÀ

La psicomotricità è proposta settimanalmente ai bambini di quattro e cinque anni dalla specialista neuropsicomotricista.

Si tratta di un'attività fondamentale nel percorso educativo della scuola dell'infanzia, perché favorisce uno sviluppo armonico e integrato della persona, in tutte le sue dimensioni.

Seguendo l'approccio di Bernard Aucouturier, il movimento non è inteso come mera attività fisica, ma come espressione profonda dell'interiorità del bambino. Attraverso il gioco corporeo, egli esplora e conosce il proprio corpo, prende coscienza di sé, delle proprie possibilità motorie e della relazione con lo spazio, gli oggetti e gli altri.

La psicomotricità sostiene così lo sviluppo motorio, affettivo, emotivo e relazionale, aiutando il bambino a costruire la propria identità e a maturare fiducia in sé. L'ambiente appositamente preparato, la relazione sicura con l'adulto e la dimensione simbolica del gioco consentono di esprimere desideri, paure e

bisogni, favorendo una crescita equilibrata e serena.

Per i bambini di tre anni è previsto un percorso di gioco motorio, condotto dalle insegnanti di sezione nel salone attrezzato con materiali specifici. Questa esperienza consente ai più piccoli di iniziare a prendere consapevolezza del proprio corpo e delle sue possibilità di movimento, esplorando in modo graduale la relazione con lo spazio e con gli altri.

7.4 L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

L'insegnamento della Religione Cattolica, previsto dall'accordo tra il Ministero dell'Istruzione e la Conferenza Episcopale Italiana (CEI), si svolge lungo tutto l'anno scolastico e si integra in modo pieno e naturale nella proposta educativa della scuola dell'infanzia.

L'educazione religiosa non costituisce un momento separato, ma nasce e si sviluppa all'interno della quotidianità scolastica, nel rapporto educativo tra insegnanti e bambini. Attraverso la loro testimonianza e il loro modo di vivere, le insegnanti comunicano una visione della realtà che affonda le sue radici nell'esperienza cristiana, proposta come ipotesi di senso da verificare nel concreto della vita di ogni giorno.

Il senso religioso, presente in ogni persona e già riconoscibile nel bambino, si manifesta come desiderio di verità, di bene e di bellezza, e come apertura alle grandi domande dell'esistenza. I bambini, per la loro naturale capacità di stupore e il desiderio di conoscere, sono particolarmente predisposti a questa esperienza.

A scuola, l'educazione religiosa si esprime attraverso gesti semplici ma ricchi di significato: la preghiera del mattino, il ringraziamento prima del pranzo, l'ascolto di racconti evangelici, la realizzazione del presepe o la dram-

matizzazione del Natale.

Questi momenti diventano occasioni preziose per vivere insieme, in modo autentico e umano, la proposta cristiana come esperienza di relazione, di festa e di incontro con un significato più grande, capace di illuminare la realtà quotidiana.

Oltre ai momenti condivisi di sezione, i bambini partecipano a un percorso settimanale di Religione Cattolica guidato dalle insegnanti abilitate all'IRC. Attraverso racconti, dialoghi, giochi, attività espressive e semplici esperienze quotidiane, i bambini sono accompagnati a riconoscere il valore di sé, degli altri e della realtà che li circonda, scoprendo che ogni persona è unica e preziosa.

Per favorire proposte adeguate alle diverse fasi di crescita, i bambini vengono suddivisi in gruppi omogenei per età (3, 4 e 5 anni); a ciascun gruppo è affidata un'insegnante abilitata che ne segue il percorso durante l'intero anno scolastico.

Le attività si sviluppano attraverso un approccio concreto ed esperienziale che parte dal vissuto dei bambini e li accompagna alla scoperta della bellezza del creato, dell'importanza delle relazioni, del valore dell'accoglienza e della condivisione. In questo cammino vengono inoltre presentati la figura di Gesù, alcuni episodi della sua vita e il significato delle principali feste della tradizione cristiana, affinché i bambini possano coglierne il messaggio di amore, speranza, pace e cura per il prossimo.

7.5 LE FESTE

Le feste rappresentano momenti speciali di condivisione tra scuola e famiglia, occasioni in cui i bambini possono mostrare e raccontare la vita che si svolge quotidianamente in sezione. Questi momenti favoriscono un legame autentico e partecipato con le famiglie,

rafforzando il valore educativo dell'esperienza scolastica.

Nel corso dell'anno, la scuola propone diverse ricorrenze che sono ormai diventate tradizioni attese e significative: la Festa dell'Accoglienza, la Festa della Mamma e del Papà, la Festa di Natale, la Festa di Fine Anno e la Festa dedicata ai bambini dell'ultimo anno.

Ogni celebrazione è vissuta come momento di comunità e di gratitudine, nel rispetto dei tempi e della sensibilità dei bambini, e come occasione per riconoscere e valorizzare il cammino compiuto insieme.

7.6 LE GITE

Le uscite didattiche e le gite costituiscono parte integrante della proposta educativa, offrendo ai bambini l'opportunità di scoprire nuovi ambienti e vivere esperienze dirette di conoscenza e di incontro con la realtà.

Escursioni in luoghi come montagne, fiumi, parchi naturali o fattorie didattiche permettono ai bambini di osservare, esplorare e confrontarsi con la natura, dando origine a curiosità e domande che vengono poi approfondite in sezione.

Ogni anno la scuola organizza almeno due uscite principali: una in autunno, generalmente nel mese di ottobre, e una in primavera, tra maggio e giugno. Quando il percorso didattico lo prevede, possono essere proposte anche visite con laboratori tematici specifici. Durante il periodo natalizio, i bambini vivono un percorso dedicato alla nascita di Gesù, attraverso momenti di narrazione, drammatizzazione e condivisione. Il cammino dell'Avvento culmina con il Presepe Vivente, realizzato per le vie del centro città insieme a tutti gli ordini di scuola dell'Istituto e con la partecipazione attiva delle famiglie.

Questa esperienza, che coinvolge anche realtà e associazioni del territorio, rappresenta

un momento significativo di comunione, appartenenza e testimonianza della proposta educativa della scuola.

8. ATTIVITÀ EXTRA-SCOLASTICHE

A partire dal mese di ottobre, la scuola propone un ricco programma di attività extra-scolastiche, che si svolgono dopo le ore 16.00 e sono rivolte ai bambini di 4 e 5 anni (mezzani e grandi). Per i bambini di 3 anni (piccoli), le attività iniziano invece nel mese di gennaio, quando sono maggiormente pronti ad affrontare esperienze organizzate al termine della giornata scolastica.

Queste proposte rappresentano un'opportunità preziosa per vivere il tempo extrascolastico in modo educativo, in continuità con la giornata scolastica, all'interno di un ambiente sicuro, accogliente e stimolante.

Il progetto nasce dalla collaborazione tra gli insegnanti di Scienze motorie e sportive e altre figure interne all'Istituto, che mettono a disposizione professionalità e passione per valorizzare il potenziale formativo dello sport e del movimento, vissuti come esperienze di crescita personale e relazionale.

PLAY FOR FUN

Il percorso motorio "Play for Fun" accompagna i bambini in un'esperienza educativa ricca di stimoli attraverso il gioco e il movimento consapevole.

L'attività, a carattere prevalentemente ludico, favorisce la conoscenza e il controllo del proprio corpo, lo sviluppo delle competenze motorie di base e la costruzione dell'identità personale e relazionale.

Nella seconda parte dell'anno, il percorso viene arricchito da un primo approccio ad alcune discipline sportive, per far conoscere ai

bambini i principali giochi sportivi e introdurli gradualmente alla pratica strutturata, nel rispetto delle loro tappe di sviluppo psicofisico.

CORSO DI GINNASTICA ARTISTICA

Eleganza, coordinazione e creatività si incontrano in una disciplina che unisce forza, equilibrio e armonia del movimento.

Il corso di ginnastica artistica, condotto da un'istruttrice qualificata, offre ai bambini la possibilità di sperimentare nuove abilità corporee, di mettersi alla prova in un contesto sicuro e stimolante, e di accrescere la consapevolezza di sé attraverso il movimento.

Il percorso si conclude con un saggio finale, occasione significativa per valorizzare l'impegno e i progressi compiuti durante l'anno.

CALCIO

Pensato per i bambini più grandi della scuola dell'Infanzia, il corso di calcio propone un primo approccio al gioco di squadra, unendo divertimento, apprendimento e movimento.

Attraverso attività ludico-motorie mirate, i bambini imparano i gesti fondamentali del calcio e sperimentano la gioia del gioco collettivo, con l'obiettivo simbolico di fare "gol" come conquista personale e di gruppo.

Il percorso è condotto da un tecnico UEFA C per il settore giovanile e docente di Scienze motorie presso i nostri licei.

MINI RUGBY

"Andare verso una meta", nel gioco come nella vita, è l'immagine che guida questo percorso sportivo dedicato ai più grandi.

Attraverso giochi dinamici e attività di gruppo, i bambini si avvicinano in modo ludico a discipline come il rugby e il football americano, imparando a collaborare, rispettare le regole e sviluppare spirito di squadra.

Il corso, condotto da un giocatore professio-

nista di football americano e docente presso la scuola primaria, aiuta i bambini a superare i propri limiti, a porsi obiettivi e a crescere nella fiducia in sé e negli altri.

PSICOMOTRICITÀ EDUCATIVA

La psicomotricità educativa promuove il benessere globale del bambino, favorendo un'integrazione armonica tra corpo, mente ed emozioni.

Attraverso il gioco spontaneo — linguaggio naturale dell'infanzia — il bambino esprime se stesso, le proprie emozioni e i propri bisogni.

All'interno della stanza di psicomotricità, l'adulto svolge il ruolo di mediatore e garante del benessere, creando un ambiente protetto e accogliente, dove ciascun bambino può esplorare liberamente e crescere con fiducia. L'esperienza psicomotoria accompagna il bambino nel passaggio dall'azione al pensiero, favorendo la simbolizzazione: la capacità di trasformare l'agire in rappresentazione e riflessione.

INGLESE EXTRA

Il percorso di potenziamento linguistico in lingua inglese, rivolto a tutti i bambini della scuola dell'infanzia, propone un approccio ludico e naturale alla lingua straniera attraverso giochi, canzoni e attività creative.

L'obiettivo è favorire l'ascolto, la comprensione e la produzione orale in un contesto sereno e coinvolgente, rafforzando le competenze acquisite durante le lezioni curricolari.

L'esperienza mira a stimolare la curiosità e la motivazione verso l'apprendimento linguistico, ponendo le basi per future competenze comunicative.

CAMPUS ESTIVO

Nel mese di luglio, per tre settimane, la scuo-

la organizza un campus estivo dedicato ai bambini dai 3 ai 5 anni.

Gestito dalle insegnanti della scuola dell'infanzia, il campus si svolge negli spazi interni e nel giardino della scuola, in un ambiente sicuro e familiare.

Le giornate, con orario 8.00–16.00, prevedono giochi, attività motorie e momenti di relax in piscina, alternando movimento e tranquillità.

Il campus rappresenta un'opportunità di socializzazione, divertimento e continuità educativa durante il periodo estivo, rispondendo al tempo stesso alle esigenze organizzative delle famiglie.

9. L'INSERIMENTO

IL DIALOGO CON LA FAMIGLIA

L'attenzione a ogni bambino, riconosciuto nella sua unicità e irripetibilità, inizia già nel momento in cui i genitori si rivolgono alla scuola per l'iscrizione.

L'accoglienza, infatti, non è solo un atto amministrativo, ma il primo passo di una relazione educativa che coinvolge scuola e famiglia in un cammino condiviso.

Il primo colloquio con la direttrice rappresenta l'occasione per conoscere la domanda educativa dei genitori e per verificare insieme la corrispondenza tra essa e la proposta formativa della scuola.

Durante questo incontro, vengono presentati il progetto educativo e l'ambiente scolastico, in un dialogo che mira a favorire una scelta consapevole e partecipata.

Per le famiglie che completano l'iscrizione, è previsto un secondo colloquio nel mese di maggio, durante il quale avviene la prima presentazione del bambino. In questa occasione, alcune informazioni relative alla sua storia, alle abitudini e alle prime esperienze di vita diventano preziose per orientare la for-

mazione delle sezioni e per accogliere ciascun bambino nel modo più adeguato.

Un'ulteriore presentazione approfondita si svolge all'inizio di settembre, nel corso dei colloqui preliminari: è un momento importante di conoscenza reciproca, in cui genitori e insegnanti si incontrano per condividere attese, osservazioni e informazioni utili. Attraverso il racconto che i genitori fanno del proprio figlio, il bambino inizia idealmente a "presentarsi" alla sua insegnante, ponendo le basi di una relazione di fiducia e di accoglienza.

MODALITÀ DELL'INSERIMENTO

Il periodo di inserimento è un tempo delicato e fondamentale, pensato per garantire a ogni bambino un passaggio sereno e graduale dal contesto familiare a quello scolastico.

La permanenza a scuola è scandita con attenzione, rispettando i ritmi e i bisogni di sicurezza di ciascuno.

Nella prima settimana, la frequenza è limitata alle ore del mattino, senza il momento del pranzo.

Nella seconda settimana, la permanenza viene prolungata fino al pranzo, permettendo al bambino di sperimentare nuovi tempi e routine con maggiore sicurezza.

Dopo le prime due settimane, insegnante e genitori si incontrano per verificare insieme il percorso compiuto dal bambino e valutare l'opportunità di un ulteriore prolungamento dell'orario.

L'obiettivo è accompagnare ogni bambino in un percorso di autonomia e fiducia, in cui possa sentirsi accolto, riconosciuto e libero di entrare gradualmente nella vita della scuola.

10. IL PROGETTO DI CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI SCOLASTICI

Asilo Nido – Scuola dell’Infanzia – Scuola Primaria

La continuità educativa rappresenta un principio fondamentale del percorso formativo proposto dall’Istituto Europeo “Marcello Candia”. Essa garantisce coerenza, unità e progressività nel cammino di crescita di ciascun bambino, accompagnandolo con cura nei momenti di passaggio tra i diversi ordini scolastici.

Continuità tra Nido e Scuola dell’Infanzia

La prima forma di continuità tra il Nido e la Scuola dell’Infanzia si realizza attraverso un dialogo attento e costante con le famiglie.

Già nella fase di accoglienza, la coordinatrice della Scuola dell’Infanzia incontra i genitori in un colloquio individuale, nel quale condivide il progetto educativo, sottolineandone la coerenza con l’esperienza vissuta al Nido e la continuità dei criteri pedagogici.

Nel mese di giugno viene organizzato un momento di prima accoglienza, durante il quale i bambini, accompagnati dai genitori, hanno l’opportunità di vivere un’esperienza di gioco negli spazi della scuola dell’infanzia. Questo incontro favorisce la familiarità con l’ambiente, con il personale e con gli altri bambini, rendendo il passaggio più sereno e naturale. Un ruolo centrale è svolto anche dal confronto tra le due figure di coordinamento: la coordinatrice del Nido e quella della Scuola dell’Infanzia condividono le informazioni significative sul percorso educativo e sul profilo evolutivo di ciascun bambino, nel rispetto della privacy e della corresponsabilità educativa.

Attraverso queste azioni coordinate, la scuola assicura un raccordo educativo efficace, che accompagna il bambino nella transizione verso una nuova realtà scolastica, garantendo continuità e armonia nel suo percorso di

crescita.

Continuità tra Scuola dell’Infanzia e Scuola Primaria

La continuità tra la Scuola dell’Infanzia e la Scuola Primaria si realizza all’interno dell’Istituto attraverso momenti strutturati e condivisi, pensati per accompagnare in modo sereno e consapevole il passaggio dei bambini e delle loro famiglie al nuovo ordine scolastico.

I principali momenti di continuità sono:

- **Colloqui di fine anno** tra la coordinatrice e le insegnanti della scuola dell’infanzia e il coordinatore della scuola primaria, durante i quali vengono condivisi i profili di uscita dei bambini di 5 anni.

- **Incontro di presentazione del percorso scolastico** della scuola primaria, rivolto alle famiglie dei bambini dell’ultimo anno della scuola dell’infanzia e condotto dal coordinatore della scuola primaria.

- **Colloqui individuali** di fine anno tra il coordinatore della scuola primaria e i genitori dei bambini di 5 anni, per approfondire il percorso educativo e offrire uno spazio di dialogo personalizzato.

- **Visite guidate alla scuola primaria**, in occasione delle giornate di scuola aperta (open day), per permettere ai bambini di conoscere gli ambienti, gli insegnanti e alcune attività caratteristiche del nuovo percorso.

Infine, per i bambini che proseguiranno gli studi in altre scuole, le insegnanti e la coordinatrice della scuola dell’infanzia compilano i questionari di continuità richiesti dalle scuole primarie del territorio, assicurando un adeguato scambio di informazioni e un passaggio rispettoso e completo.

11. VERIFICA, DOCUMENTAZIONE E VALUTAZIONE

La valutazione attribuisce valore all'esperienza vissuta dal bambino durante il suo percorso di crescita, rappresentando un'occasione di riflessione e consapevolezza sia per l'alunno che per gli adulti che lo accompagnano. Essa non ha lo scopo di misurare o classificare, ma di riconoscere e valorizzare il cammino personale di ciascun bambino, cogliendone progressi, conquiste e bisogni.

Il dialogo costante tra insegnanti, bambino e famiglia permette di condividere le osservazioni e accompagnare in modo consapevole i passi di crescita compiuti, in una prospettiva educativa di collaborazione e fiducia reciproca.

La documentazione

Per sostenere e rendere visibili i processi di osservazione e valutazione, il Collegio Docenti ha adottato strumenti condivisi che consentono di monitorare in modo sistematico lo sviluppo di ogni bambino e di pianificare interventi didattici mirati.

L'unità di apprendimento prevede criteri di verifica definiti collegialmente, riferiti al percorso educativo e didattico. Al termine di ciascuna unità è previsto un momento di confronto tra insegnanti, utile per analizzare l'esperienza svolta e progettare i successivi passaggi formativi.

Tra gli strumenti di documentazione utilizzati:

- Diario personale dell'alunno

Raccolta periodica di annotazioni relative alle tappe di crescita, alle difficoltà e ai bisogni di ciascun bambino, elaborata dall'insegnante. Questo strumento offre un quadro completo del percorso educativo e viene utilizzato nei colloqui con le famiglie e nella compilazione della Presentazione dell'alunno.

- Raccoglitore personale dell'esperienza vissuta

Raccolta ordinata di elaborati, fotografie, racconti e materiali significativi, che consente di

riflettere insieme al bambino e alla famiglia sui progressi compiuti e sul cammino educativo percorso.

- "Un pacchetto di segni e disegni"

Strumento ludico proposto ai bambini dell'ultimo anno, nei mesi di novembre e maggio, finalizzato a osservare la comprensione e lo sviluppo dei prerequisiti per la lettura e la scrittura, nel rispetto della forma espressiva propria del bambino di 5 anni.

I risultati offrono spunti preziosi per progettare percorsi didattici personalizzati e mirati al raggiungimento di specifici obiettivi.

12. PERSONALIZZAZIONE E INCLUSIONE

PERSONALIZZAZIONE E BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

La scuola, da sempre attenta alla specificità e all'unicità di ogni bambino, riconosce il valore della personalizzazione del percorso educativo come principio fondante del proprio metodo.

Ogni alunno è accompagnato nel rispetto dei propri tempi, delle proprie risorse e dei propri bisogni, con particolare attenzione ai bambini che vivono situazioni di svantaggio, fragilità o disturbo del neurosviluppo.

L'insegnante di sezione, garante della cura e del clima relazionale, è il principale punto di riferimento per ciascun bambino.

In presenza di particolari bisogni, essa elabora – in collaborazione con eventuali figure di sostegno – una programmazione individualizzata, inserita nel quadro generale della sezione. Tale percorso mira a valorizzare le potenzialità personali, favorendo l'inclusione piena e significativa nel gruppo.

Quando si renda necessaria la presenza di una insegnante o assistente di sostegno, il ri-

ferimento educativo viene condiviso tra i due adulti per garantire continuità, sicurezza affettiva e stabilità cognitiva.

L'azione educativa è sempre progettata in modo collegiale e partecipato, coinvolgendo la famiglia e, quando presenti, le figure specialistiche di riferimento.

A partire dall'osservazione sistematica del bambino – condivisa e valutata all'interno del team docente e con la famiglia – vengono individuati gli ambiti di bisogno e delineati i relativi percorsi formativi.

Il Piano Annuale per l'Inclusione (PAI), redatto ogni anno dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, rappresenta lo strumento di sintesi e di orientamento delle azioni inclusive promosse all'interno della scuola.

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA E PERCORSO EDUCATIVO PERSONALIZZATO

La programmazione didattica e il percorso educativo della scuola dell'infanzia sono pensati per accompagnare ogni bambino nel rispetto della sua unicità, delle sue propensioni e delle sue capacità, sostenendolo nel pieno sviluppo della persona.

L'obiettivo è favorire la crescita armoniosa di ciascun alunno, valorizzando le sue conquiste e incoraggiandolo ad affrontare le difficoltà con fiducia. Compito fondamentale della comunità educante è creare un contesto di apprendimento sereno, accogliente e stimolante, in cui ogni bambino possa sentirsi riconosciuto e sostenuto.

Le eventuali difficoltà individuali vengono osservate e monitorate con attenzione: le insegnanti intervengono tempestivamente per individuare i bisogni emergenti e per accompagnare le famiglie, promuovendo un percorso condiviso con eventuali specialisti esterni. Sulla base della documentazione e delle osservazioni, vengono elaborati – in dialogo con

la famiglia e con gli specialisti – gli strumenti di progettazione personalizzata:

- Piano Didattico Personalizzato (PDP), rivolto ai bambini con Bisogni Educativi Speciali (BES), elaborato entro il mese di novembre e verificato a fine anno, per favorire il raggiungimento degli obiettivi educativi e delle competenze trasversali indicate dalle Indicazioni Nazionali;
- Piano Educativo Individualizzato (PEI), previsto per i bambini con disabilità, redatto in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti di riferimento, in coerenza con la Diagnosi Funzionale e il Profilo Dinamico Funzionale.

Nel PEI vengono definiti gli obiettivi specifici, le strategie educative, le attività integrative e di sostegno, nonché le ore di presenza del docente e dell'educatore di sostegno.